

TERREMOTO

Turchia: morti a decine e interi paesi devastati

A pagina 6

La nostra bandiera di lotta: unità e riforme

Una casa a basso prezzo in affitto o in proprietà

FINALMENTE il disegno di legge sulla casa è arrivato alla discussione in aula. Il tentativo dilatorio della DC è stato così sventato. Il voto dei deputati si deve avere prima dell'interruzione dei lavori parlamentari per le elezioni amministrative del 13 giugno.

Però il disegno di legge arriva alla Camera notevolmente modificato, in peggio, rispetto a quello iniziale, in un punto essenziale.

Sul nuovo testo la maggioranza governativa si è spezzata. I democristiani nella Commissione lavori pubblici hanno presentato vari emendamenti al testo dell'articolo più qualificante del disegno di legge che è stato così modificato sostanzialmente. I loro emendamenti e il testo dell'articolo definitivo sono stati votati dai liberali, monarchici, missini, ottenendo così la maggioranza dei voti della Commissione.

Questa collusione tra democristiani, liberali, monarchici, missini, caratterizza meglio di ogni parola il contenuto politico e sociale della manovra attuata. Ma indica anche lo stato di decomposizione del governo della sua maggioranza che modifica un disegno di legge approvato e firmato dallo stesso Presidente del Consiglio.

Tutto questo perché? Al solo scopo di andare incontro agli interessi della speculazione e della rendita fondiaria e di alimentare una campagna elettorale che si vuol basare sul falso della cosiddetta difesa della proprietà della casa, proprietà che non è messa in dubbio da nessuno, come vedremo.

Il ministro Lauricella, autore del primo testo del disegno di legge, a commento dell'aver votato in aula la Commissione, ha detto che «è ancora possibile una revisione» del nuovo testo introdotto dalla Democrazia Cristiana alleata alle destre, per «riportarlo agli obiettivi e alle finalità della riforma».

In una parola, la battaglia è ancora aperta, essa continuerà in aula. Nel dibattito pubblico risulterà chi vuole veramente combattere la speculazione per poter offrire al lavoratore e al cittadino una casa a basso prezzo — in affitto o in proprietà — come vogliamo noi e come abbiamo esplicitamente proposto in commissione; e chi, invece, per meschini scopi elettorali, vuole ancora lasciare sopravvivere la rendita parassitaria e la speculazione.

TUTTA la discussione, sulla stampa e in Commissione, su questo problema è stata incentrata dai dirigenti democristiani sul cosiddetto diritto di superficie. Essi vorrebbero far credere che il contratto su questo punto sarebbe tra chi vorrebbe dare la casa in proprietà ai lavoratori (e questi sarebbero loro) e chi non la vorrebbe dare (e questi saremmo noi). Ma una tale versione è semplicemente una mistificazione e una menzogna.

In realtà, il contratto è tra chi (come i comunisti, i sindacati e le sinistre in genere) vuole tagliare le gambe alla speculazione edilizia per rendere possibile dare ai lavoratori una casa a basso prezzo, in affitto o in proprietà, e chi (come la Democrazia Cristiana) è disposto ad accettare una riforma che non colpisce però la speculazione e la rendita parassitaria.

Questa è la questione vera che si deve risolvere. Se si lascia, in un modo o nell'altro, la possibilità alla speculazione sulle aree fabbricabili di elevare smisuratamente, come una casa a basso prezzo, il prezzo dei fitti e delle case, si toglie al lavoratore non solo la possibilità di avere la casa in proprietà, ma anche soltanto ad un affitto sopportabile, e tutta la questione resta al punto di prima.

E' risaputo, infatti, che, oggi, anche l'abitazione più modesta pesa sul bilancio di una famiglia di lavoratori per un terzo e più del salario di un capo famiglia. Una riduzione di questa voce potrebbe cambiare radicalmente le condizioni di vita di una famiglia operaia. Ma come è possibile una tale riduzione se non si colpisce a fondo la rendita parassitaria ed ogni forma di speculazione? I costi delle abitazioni, oggi, sono così elevati perché

in essi si sommano e la speculazione delle imprese costruttrici e la speculazione dei proprietari delle aree fabbricabili, aree divenute fabbricabili appunto, senza merito alcuno dei proprietari, ma solo per effetto dell'espandersi delle città.

E' chiaro che in queste condizioni obiettivo di una riforma urbanistica non può essere che quello di dare la casa in affitto o in proprietà a basso prezzo ai lavoratori e di correggere le attuali strutture delle città che diventano sempre più intollerabili e fanno vivere male tutti.

SI DEVE impedire che arbitra della struttura della città sia la speculazione. Una riforma che incidesse decisamente sul costo delle aree, almeno nella stessa misura in cui il prezzo di queste è cresciuto per il fatto di essere divenute edificabili, che mantenesse cioè il prezzo al livello dei terreni agricoli, incentiverebbe non solo la costruzione di nuove case a prezzi compatibili con i salari e gli stipendi, ma eviterebbe il sorgere di caseggiati-alveari e faciliterebbe il sorgere di strade e cortili più spaziosi, di più giardini, di più scuole, di più palestre, di più piscine, di più campi di gioco. Tutte cose certamente non superflue per favorire la salute dei cittadini, la formazione fisica e l'educazione civile e sociale delle giovani generazioni su cui la stampa paragonale e bennepensante versa tante ipocrite lacrime.

Se si colpisce la speculazione edilizia e quella sulle aree fabbricabili, non solo si allevia il bilancio delle famiglie più bisognose ma anche i bilanci degli enti pubblici che, in un modo e nell'altro, in misura maggiore o minore, hanno il compito di affrontare e risolvere questi problemi. Indirettamente si alleggerirebbero anche le spese per l'assistenza e per la prevenzione di tutte le malattie fisiche e sociali dell'attuale società strutturata non a misura dei bisogni dell'uomo, ma di quelli del profitto, della speculazione, del parassitismo.

Sarebbe poi un così gran male colpire questi interessi così antisociali che niente può giustificare?

Tutte le vicende di questi giorni relative al disegno sulla casa dimostrano che non ci si può illudere di attuare una reale politica di riforme senza rompere gli equivoci che sono in seno al governo e in seno agli stessi partiti governativi, senza colpire a fondo gli interessi conservatori e parassitari. Ma dimostrano anche che vi sono nei partiti e nelle assemblee legislative possibilità di convergenze e di alleanze che possono permettere di far fare alle riforme dei passi in avanti.

Oggi è urgente far progredire le convergenze già avanzate di alcuni problemi che sono già all'ordine del giorno del paese. Del resto, questo è anche il solo modo di far maturare i cosiddetti equilibri più avanzati e con essi nuove maggioranze capaci di portare avanti una coerente politica di sinistra.

Luigi Longo

La Confagricoltura costretta ad accettare la sfida di Longo

Il presidente della Confagricoltura, Diana, ha risposto al segretario del PCI, Longo, accelerando l'invito per un pubblico dibattito sui problemi dell'agricoltura. «Adesione alla vostra proposta», scrive Diana nella sua risposta a Longo, «per un confronto delle rispettive posizioni in ordine alle riforme ivi compresa l'agricoltura». Da parte della Confagricoltura si è d'accordo perché un eventuale dibattito si svolga in televisione ed in tal senso è stato proposto al PCI un passo ufficiale congiunto presso i competenti organi della RAI-TV. L'accettazione della sfida di Longo è stata comunicata dopo l'editoriale pubblicato ieri mattina dall'Unità.

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Al Senato nuova rottura della maggioranza

DC e PSDI con le destre in un voto sull'Università

Democristiani e socialdemocratici hanno fatto mancare, insieme a liberali e fascisti, il numero legale per bloccare una proposta di democratizzazione del governo universitario sostenuta da PSI, PCI, PSIUP e Sinistra Indipendente

La maggioranza governativa si è divisa ieri al Senato nella votazione sulla legge universitaria durante una agitata seduta durata sino a tarda sera. La DC e i socialdemocratici hanno fatto ricorso ad appoggio dei missini e dei liberali per impedire che passassero gli emendamenti delle sinistre sulla composizione del Consiglio d'Ateneo. I democristiani hanno prima imposto, con un vero e proprio colpo di mano, una sospensione della seduta a votazione già iniziata per tentare un accordo con i socialisti che avevano presentato una serie di modifiche non condivise dagli altri gruppi del centro-sinistra. Successivamente, constatata l'impossibilità di una intesa nella maggioranza quando la seduta è ripresa e si messo in votazione un emendamento del PSDI, dc e socialdemocratici hanno fatto mancare il numero legale.

Dopo una nuova sospensione di un'ora si è ripetuta la votazione sullo stesso emendamento, ma non è stato raggiunto il numero legale perché DC, PSDI, MSI e PLI non hanno partecipato al voto. La seduta del Senato, secondo le disposizioni del regolamento, è stata perciò rinviata definitivamente a stasera.

Socialisti e democristiani erano arrivati in aula con emendamenti diversi, presentati all'ultimo momento, dopo che convulsi incontri tenuti nella mattinata fra i due gruppi di maggioranza non avevano permesso di raggiungere un accordo sulla composizione degli organismi di governo dell'Università. Tutta la seduta — dopo che, all'inizio, sull'articolo che riguarda le attività sportive degli studenti, comunisti e sinistre erano riusciti a respingere due emendamenti del centro-sinistra — si è imperniata su questo contrasto, e sui tentativi affannosi del ministro Misasi di metter pace nella sua ormai inesistente maggioranza.

Il contrasto è scoppiato sulla composizione del consiglio di ateneo. Il testo proposto originariamente dalla commissione prevedeva che il massimo organo direttivo delle università fosse composto così: 40 per cento docenti di ruolo, 35 per cento studenti, 15 per cento ricercatori universitari e assistenti, 10 per cento personale non docente, più tre rappresentanti del comune, tre della provincia e quattro della regione scelti fra personalità della cultura, del lavoro dell'economia e delle professioni; non, quindi, le rappresentanze politiche dirette dei consigli degli enti locali.

I comunisti hanno respinto questa concezione contrapposta alla partecipazione di diversi rappresentanti del comune, in primo luogo, la pariteticità della rappresentanza studentesca con quella dei docenti (pur lasciando liberi gli studenti di decidere se partecipare o no agli organi di governo), e l'aumento della presenza del personale non docente (15 rappresentanti su 60); in secondo luogo una sostanziosa rappresentanza di forze esterne all'università — enti locali e sindacati (20 rappresentanti su 60) — rappresentanza in realtà negata nel testo della commissione che avrebbe impedito per esempio — come ha sostenuto la compagnia Bonazzola — la partecipazione al governo dell'Università di consiglieri comunali, provinciali e regionali.

Venivano poi illustrati i due diversi emendamenti della maggioranza, quello dei socialisti da Codignola e quello democristiano da Carraro. Mentre l'emendamento di ricalcava, con alcuni ritocchi numerici, il testo originario, quello di Codignola affermava alcune interessanti novità: una diversa proporzione fra le categorie universitarie rappresentate nel consiglio di Ateneo, a vantaggio degli studenti, una rappresentanza diretta degli enti locali nei consigli di Ateneo (eliminando la assurda imposizione della scelta di questi rappresentanti fra determinate categorie), e l'indicazione della presenza obbligatoria

V. VE (Segue in ultima pagina)

Da oggi in aula la legge sulla casa

Il giudizio del gruppo del PCI - Polemiche socialiste per la convergenza dc-destre - Andreotti sull'elezione del nuovo capo dello Stato

Alla Camera comincia oggi la discussione generale sulla legge per la casa. Nella previsione di tutti, le prime votazioni sui vari articoli del provvedimento potrebbero avere inizio nella giornata di martedì prossimo. Le ultime ventiquattrore, frattanto, sono state impiegate dai gruppi parlamentari e dai partiti per tracciare un bilancio della lunga battaglia in Commissione. Le polemiche sono tuttora molto accese, soprattutto per il modo con il quale la DC ha voluto giungere alla votazione dell'articolo 26 in Commissione (i suoi emendamenti sono stati approvati da una maggioranza di centro-destra, alla quale si sono opposti i voti con trari di PCI, PSI e PSIUP, mentre il PSDI si è astenuto).

Un esame della situazione all'indomani della conclusione della prima fase della battaglia è stato compiuto ieri dal direttivo del gruppo dei deputati comunisti, che ha ascoltato una relazione dei compagni Busetto e Todros. In generale, pur rilevando la gra

c. f. (Segue in ultima pagina)



OGGI A ROMA PROTESTA PER LA CASA. Da tutta Italia confluirono oggi a Roma migliaia di inquilini e di famiglie che abitano in case malsane per reclamare l'utilizzazione immediata di tutti i fondi disponibili per la costruzione di case popolari e per la realizzazione di servizi sociali, per la riduzione degli affitti e per una vera riforma della casa. La manifestazione, che è organizzata dall'UNIA, dal Comitato assegnatari Ina Casa-Gescal e dall'APICPEP di Milano, culminerà nel pomeriggio, alle 17,30, in un corteo dal Colosseo a piazza del Pantheon. Nella foto: la manifestazione dei baraccati romani svoltasi lunedì a Palazzo Chigi per chiedere la requisizione di 5.000 appartamenti privati e sfitti. A PAGINA 8

La commissione dichiara che continuerà le indagini per andare fino in fondo

Antimafia: il via ai primi documenti

«Scarsa collaborazione dei poteri dello Stato»

Ribadito il giudizio sul carattere mafioso dell'assassinio di Scaglione — Tolto il segreto istruttorio alla indagine sulla fuga di Luciano Liggio e sulle colpe di magistrati e poliziotti

CONTRO STUDENTI CHE RESPINGEVANO UNA PROVOCAZIONE FASCISTA

Cariche poliziesche a Bologna



BOLOGNA, 12. Una violentissima e premeditata aggressione poliziesca si è abbattuta, a Bologna, contro gli studenti i quali, dinanzi al palazzo dell'Ateneo, avevano reagito ad una provocazione di fessisti fascisti. La polizia, invece di arrestare i fascisti, si è scatenata contro i giovani, picchiandoli e sperando catturarli ed atterrarli d'uomo. Successivamente le cariche di inaudita brutalità, vera e propria punizione a Bologna, si sono spostate nel centro cittadino e sono durate a lungo. A PAGINA 2

La Commissione parlamentare d'inchiesta sulla mafia in Sicilia ha reso noto ieri sera un documento, approvato all'unanimità, nel quale si formula una precisa e responsabile risposta alle polemiche che, con l'Antimafia, è stata fatta oggetto, nei giorni scorsi, sia alle sollecitazioni da più parti espresse circa la immediata pubblicazione dei risultati delle sue indagini. La Antimafia impunitamente sollecita le presidenze delle due Camere a rendere noti i documenti sul Comune e i mercati generali di Palermo ed a togliere il segreto istruttorio sui risultati dell'inchiesta Liggio-Scaglione. Inoltre, la Commissione si impegna a conservare via via, ed in tempi brevi, le conclusioni di una serie di indagini settoriali.

Questo, in sostanza, il succo del documento, nel quale l'altro — e in più di un punto — si accusano i poteri dello Stato di «scarsa» o di «nessuna» collaborazione con il difficile compito svolto dall'Antimafia.

Ricordato che le sollecitazioni alla commissione da ultimo hanno avuto origine dalla emozione suscitata dall'assassinio del Procuratore capo di Palermo Pietro Scaglione e del suo autista, Antonino Lo Russo, il documento osserva che si sono stabiliti collegamenti fra l'anno criminale di Palermo e tutto ciò che forma oggetto di indagini da parte della commissione e nella convinzione che una immediata conclusione dei lavori da quest'ultima e la conseguente pubblicazione dei suoi atti potrebbe offrire elementi utili per l'adozione di provvedimenti e l'assunzione di iniziative tali da modificare la situazione esistente in Sicilia.

La commissione «valuta positivamente tali sollecitazioni e ritiene che esse siano espressione della generale e maturata coscienza della esistenza di abnormi situazioni nell'ambito della vita siciliana e della importanza della presenza e del lavoro svolto dalla commissione». Vi è però, in questo, anche l'erronea opinione che essa possa esperire direttamente, e immediatamente interventi che invece spettano ad altri organi dello Stato.

Trasferita l'inchiesta Scaglione Dalla Sicilia passa a Genova

Dalla nostra redazione PALERMO, 12. Sarà la magistratura di Genova a condurre l'inchiesta e ad istruire il procedimento per l'uccisione del Procuratore capo di Palermo Pietro Scaglione e del suo autista Antonio Lo Russo, vittime del selvaggio agguato mafioso di otto giorni fa in via dei Cipressi.

La decisione è stata presa questa mattina dalla prima sezione della Corte di Cassazione che ha così accolto la richiesta di applicazione dell'articolo 60 del Codice di procedura penale riguardante l'affidamento ad altro ufficio giudiziario di un procedimento in cui un magistrato ri-

OGGI la Violetera

IN UNA RUBRICA che tiene sul settimanale «Epoca», Augusto Guerriero dedica buona parte dello spazio riservato alla corrispondenza con i lettori, e l'impressione è che il suo gusto e l'imprudenza con cui Riccardetto rende noti gli elogi che riceve, pubblicandoli integrali, senza neppure farli seguire, il più delle volte, da qualche parola di ringraziamento o da un sia pur minimo cenno di ripulsa. Gli fanno dei complimenti smaccati: lei per noi è un padre, lo segretamente la chiamo mamma, senza di lei la vita che sarebbe? La bonità, l'amore, la giustizia dove erano prima che lei nascesse? E lui, Guerriero, pubblica tutto, con la aria di pensare: «Eh, si, effettivamente io sono straordinario. Come farei a vivere senza di me?».

Una delle virtù che più spesso gli vengono ricono-

scite, ed esaltate, è quella dell'obiettività, e noi, ora, vogliamo darvi un esempio della obiettività di Augusto Guerriero e della sua strenua inclinazione a trattare con uguale e rigorosa imparzialità amici e avversari. È uscito un suo articolo sulla recente missione di Rogers e di Sisco nel Medio Oriente. Alla fine del suo scritto, Guerriero dedica queste righe alla ultima proposta degli israeliani: «Tutto si ridurrebbe a questo: Israele è disposto ad accettare la presenza di una forza di polizia egiziana sulla sponda orientale del Canale a patto che ci villi israeliani restino in possesso dei fortini della linea Bar Lev. Civili in possesso di fortini? Non sarebbe un po' strano che passerebbero per civili?».

Ecco come il nostro papà e la nostra mamma Guerriero sa essere obiettivo. Se, al posto degli israeliani, una proposta come questa l'avessero formulata gli arabi, Riccardetto si sarebbe sbellicato dalle risate: «Non vi vergognate, avrebbe chiesto scandalizzato — di aggiungere alla prepotenza la ipocrisia? Ci prendete tutti per cretini?». Invece nei confronti di chi lo opprime, Era qualche garbata domanda: «Scusi, se vado al fortino e chiedo del ragioniere, sarà davvero un ragioniere o non sarà mica, mi perdono il mio ardire, un militare? Le dispiacerebbe darmi qualche assicurazione al riguardo?». E intanto che aspetta di sapere da Dayan se quel signore lassù, sul fortino, è davvero un erborista, Guerriero legge le lettere dei suoi ammiratori e lancia fuori in plateale attesa di sapere da Dayan se quel signore lassù, sul fortino, è davvero un erborista, Guerriero legge le lettere dei suoi ammiratori e lancia fuori in plateale attesa di sapere da Dayan se quel signore lassù, sul fortino, è davvero un erborista, Guerriero legge le lettere dei suoi ammiratori e lancia fuori in plateale attesa di sapere da Dayan se quel signore lassù, sul fortino, è davvero un erborista.

Fortebraccio

Ieri al gruppo comunista della Camera con i rappresentanti di 7 organizzazioni

Bologna: davanti all'Università

Confronto PCI sindacati della scuola

La polizia attacca gli studenti che respingono un'aggressione fascista

Hanno partecipato al dibattito la CGL-Scuola, Sism Cisl, SASMI, SNAE, SNIA, ANCISIM, SNPPR e i compagni Napolitano, Jotti, Chiarante, Giannantoni, Raicich e Tedeschi — Stato giuridico, retribuzione, corsi abilitanti e i temi della riforma sono stati al centro della discussione — Denunciati i tentativi della maggioranza governativa di frapporre ostacoli alla immissione in organico dei professori fuori ruolo

Una squadraccia ha assalito alcuni giovani dinanzi all'Ateneo. Gli studenti riuniti in assemblea, scesi in soccorso dei compagni, sono stati brutalmente caricati da poliziotti e carabinieri

Dalla nostra redazione

BOLOGNA, 12
Piazza Maggiore e tutto intorno le principali strade del centro sono state assalite da una polizia in un campo di battaglia. Reiterate cariche, esplosioni di candelotti, colpi di fischietto, urla e imprecazioni provenienti dai reparti scatenati contro meno di 20 studenti di gruppetti minoritari che, al termine dell'assemblea generale all'istituto di Piacenza, si sono mossi verso la facoltà di medicina della provvocatione fascista di stamane, da via Imerio e lungo via Indipendenza si erano andati a collocare sulla gradinata di S. Petronio.

Una premeditata aggressione fascista contro un gruppo di studenti davanti al Palazzo centrale dell'Università è stata immediatamente seguita stamane, poco prima di mezzogiorno, dal violento intervento di reparti di polizia e di carabinieri sulla massa dei giovani, scesi in strada a stroncare la provocazione dei fascisti. L'inquietante successione delle due operazioni non è sfuggita all'attenzione delle forze politiche democratiche. Il fatto è stato immediatamente denunciato con forza il pastag giurato da quaranta carabinieri scatenati sul picchetto delle commesse dell'UPIM di via Mazzini.

Il gravissimo episodio è avvenuto verso le 11,30 in via Zamboni, col già noto schema della provocazione a freddo. Quattro cinque masceloni del FUAN si sono messi a distribuire volantini ciclostilati dal titolo «Caos violenze arbitrarie queste sono le parole d'ordine dei comunisti», profendendo irasi ultragiugose nei confronti delle ragazze e dei giovani che si rifiutavano o lo buttavano subito a terra. Il fatto è stato immediatamente denunciato con forza il pastag giurato da quaranta carabinieri scatenati sul picchetto delle commesse dell'UPIM di via Mazzini.

Stabilito dalla Corte Costituzionale

Le «ore di attesa» comprese nella giornata lavorativa

Il limite massimo dell'orario di lavoro vale anche per i casi in cui deve svolgersi con interruzioni o pause - Nella «Valle dei Templi» non si può edificare

I limiti massimi di una giornata lavorativa non valgono solo per i lavoratori di quelli che effettuano le loro prestazioni continuativamente, ma anche per i casi in cui il lavoro, che riguarda l'attività esplicata, è soggetto ad interruzione e pause. Ad esempio: i lavori di facchinaggio, di attesa e di custodia, ecc.

Il principio è stato stabilito dalla Corte Costituzionale, la quale si è pronunciata sulla questione che era stata sollevata dai giudici del tribunale di Santa Maria Capua Vetere.

La seconda questione in materia di procedura penale riguardava l'articolo 255, il quale prevede che nel computo della pena per stabilire se il condannato si è procurato un'ulteriore condanna, si deve tener conto anche della recidiva.

I giudici si sono richiamati espressamente a questo principio di uguaglianza, violasse il diritto alla difesa, perché ognuno è libero, in qualsiasi momento, di scegliersi il proprio difensore, e non è detto che questo debba per forza essere quello che lo ha assistito in giudizio.

La Corte ha ritenuto fondata la questione perché, ha detto, non è violato il principio di uguaglianza.

La Corte ha ritenuto fondata la questione perché, ha detto, non è violato il principio di uguaglianza, violasse il diritto alla difesa, perché ognuno è libero, in qualsiasi momento, di scegliersi il proprio difensore, e non è detto che questo debba per forza essere quello che lo ha assistito in giudizio.

Torino

Il card. Pellegrino: i vescovi non hanno sconfessato le ACLI

Il cardinale arcivescovo di Torino, Michele Pellegrino, ha preso posizione, con una dichiarazione che sarà pubblicata oggi, in merito al documento in senso evangelico del mondo del lavoro è un dovere grave ed urgente della comunità cristiana, che ha realizzato con la responsabilità di tutti, sacerdoti e laici, sotto la guida della gerarchia, che si sente in obbligo di continuare ad aiutare a questo scopo anche le ACLI, in primo luogo con l'opera dei sacerdoti.

Il senso di questa presa di posizione — dopo la controffensiva della minoranza acclista e le speculazioni della stampa conservatrice e difensora — (alle quali polemiche, il cardinale si riferisce in modo esplicito) — è chiaro: si tratta di un'interpretazione aperta e conciliante dei deliberati della CEI. Ciò risulta anche dalle conclusioni del documento (nelle quali si richiama alle decisioni dei vescovi plenotesi del 1969): sarebbe «premature ed inopportuno» introdurre, prima di un attento studio, dei mutamenti; i sacerdoti dovranno perciò continuare ad aiutare con il loro ministero i lavoratori cristiani delle ACLI e vivere fin in fondo la loro vocazione cristiana nel mondo del lavoro e in particolare nel movimento operaio, astenendosi da qualsiasi azione che possa provocare dissensi e disunioni.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio sindacale, la Direzione e tutto il personale dell'ANSA partecipano con vivo dolore al lutto della Famiglia per la scomparsa dell'indimenticabile

ARMANDO TROISIO

dalla fondazione fino al 1964 redattore capo dell'ANSA, alla quale aveva dedicato per vent'anni le sue migliori doti di ingegno e un appassionato impegno professionale.

Borri presidente delle «Libere ACLI»

Carlo Borri è stato eletto presidente delle «Libere ACLI», l'organizzazione scissionista che raccoglie i gruppi usciti recentemente dalle ACLI.

L'anno scolastico giunge ormai alla fine. Per tutti i rilievi di e le inadempienze del governo che ha lasciato insoluiti ed esasperati i problemi dell'istruzione. Le vicende del luglio 1970, uno dei momenti più acuti della agitazione degli insegnanti, sembrano non aver insegnato nulla alla DC e alla maggioranza quadripartita. I parlamentari comunisti denunciano la gravissima situazione che si è creata nel mondo della scuola.

Hanno partecipato all'incontro i compagni Napolitano, Giannantoni, Raicich, Tedeschi e Chiarante. Ha presieduto la compagna Nilde Iotti. Sono intervenuti i sindacalisti della CGL-Scuola, SISM Cisl, SASMI (sindacato autonomo scuola media) SNAE (sindacato nazionale autonomo scuola elementare) SNIA (sindacato nazionale istruzione artistica), ANCISIM (associazione dei capi d'istituto) e SNPPR (sindacato nazionale genitori e professori di ruolo).

Stato giuridico

È stato sottolineato dai compagni deputati che il problema dello stato giuridico deve essere strettamente collegato con quello della riforma della scuola, della sua struttura democratica e di un nuovo rapporto che deve essere istituito tra scuola e società.

Corsi abilitanti

L'immissione in organico degli insegnanti fuori ruolo è un nuovo sistema per il reclutamento del personale docente. Il problema che si è posto è quello di un unico problema, che va affrontato, invertendo l'attuale processo di dequalificazione e di crisi.

MANIFESTANO I COMUNALI A MILANO

I ventimila comunali di Milano hanno scioperato ieri per tutte le giornate ad hanno manifestato nella via del centro per il riassetto. Le trattative tra i sindacati e la Giunta non hanno permesso di arrivare ad un accordo. I punti di divergenza riguardano soprattutto la nuova definizione delle diverse classi di retribuzione e gli scatti di anzianità. Anche i vigili urbani hanno scioperato. I cancelli dei cimiteri sono rimasti chiusi al pubblico, ma i servizi non sono stati interrotti.



La Camera ha ieri discusso la conversione del decreto legge sulle provvidenze per le popolazioni colpite dal terremoto del febbraio scorso in Toscana e in Umbria (Viterbo) e a Valfabbrica (Perugia). Esso prevede una spesa di 14 miliardi e 400 milioni nel triennio 1971-1973 per le opere pubbliche, la ricostruzione del centro storico di Toscana, le abitazioni economiche e popolari, il restauro del patrimonio artistico, i contributi ad artigiani, commercianti e piccoli industriali.

Milioni di lavoratori costretti a subire pesanti disagi

NUOVO SCIOPERO DEI MEDICI CONVENZIONATI CON LE MUTUE

Oggi e domani rifiuto di visitare e di prescrivere medicinali se non dietro pagamento - Motivazioni corporative a base della protesta - Le posizioni del gruppo dirigente del sindacato non condivise da una parte della categoria - Il sindacato postelegrafonici CGL sollecita l'assistenza diretta dall'Enpas

Veterani del PCI visitano l'URSS

E' partita ieri da Fiumi cino alla volta di Mosca una delegazione di veterani del PCI che si tratterà per due settimane nell'Unione Sovietica, ospite del Comitato Centrale del PCUS.

I comunisti sollecitano la discussione sull'Ordine dei giornalisti

La posizione illustrata dal compagno Guidi alla Commissione giustizia

Un piccolo centro del Ravennate

Lavezzola (3000 abitanti): 4 milioni di lire per gli abbonamenti all'Unità

Lettera apostolica di Paolo VI

Sarà resa nota domani ed è considerata una «nuova enciclica sociale»

Camera

Insufficienti provvidenze governative per Toscana

I deputati del PCI hanno anche presentato emendamenti per l'estensione dei benefici ai comuni umbri di Assisi, Bastia, Norcia e Gubbio anch'essi colpiti dal terremoto del febbraio

La Camera ha ieri discusso la conversione del decreto legge sulle provvidenze per le popolazioni colpite dal terremoto del febbraio scorso in Toscana e in Umbria (Viterbo) e a Valfabbrica (Perugia). Esso prevede una spesa di 14 miliardi e 400 milioni nel triennio 1971-1973 per le opere pubbliche, la ricostruzione del centro storico di Toscana, le abitazioni economiche e popolari, il restauro del patrimonio artistico, i contributi ad artigiani, commercianti e piccoli industriali.

I compagni LA BELLA e CAPONI hanno criticato l'equità della spesa e il carattere burocratico del provvedimento. Essi hanno quindi illustrato emendamenti per l'estensione dei benefici ai comuni umbri di Assisi, Bastia, Norcia e Gubbio, anche essi colpiti dal terremoto del febbraio, e per un aumento della spesa. In particolare, hanno chiesto l'aumento da 2 a 4 miliardi per il completamento di lavori urgenti e indispensabili: da 80 milioni a 2 miliardi per il restauro del patrimonio artistico; e uno stanziamento di 5 miliardi per le case economiche e popolari.

Gli emendamenti comunisti tendevano inoltre all'affermazione dei poteri dei comuni e della Regione laziale per quanto riguarda gli indirizzi dell'opera di ricostruzione, che il decreto governativo affida invece alla burocrazia ministeriale.

Un successo è stato ottenuto con l'approvazione anche da parte della maggioranza dell'emendamento comunista per l'aumento della spesa per il restauro del patrimonio archeologico e artistico. Lo stanziamento è stato portato da 80 milioni a un miliardo e mezzo. Gli altri emendamenti sono stati approvati un o.d.g. del compagno MASCHIELLA, che impegna il governo ad erogare provvidenze per i comuni di Umbria danneggiati. Sono stati inoltre approvati alcuni emendamenti governativi diretti a decentralizzare le procedure per l'opera di ricostruzione. La votazione sul complesso del disegno di legge di conversione avrà luogo oggi.

All'inizio della seduta il sottosegretario ai lavori pubblici, senatore ZANNIERI, rispondendo a una interrogazione del compagno LA BELLA ha confermato che è in fase di studio il progetto della Sif Enel per l'utilizzazione a scopi idroelettrici delle acque del lago di Bolsena, del fiume Paglia e di altri corsi d'acqua minori.

LA BELLA ha affermato che il progetto non avrebbe dovuto essere negato, considerando l'importanza del lago di Bolsena, del fiume Paglia e di altri corsi d'acqua minori.

a. pi.

Nell'anniversario della «Rem novarum»

Lettera apostolica di Paolo VI

Sarà resa nota domani ed è considerata una «nuova enciclica sociale»

In occasione dell'ottantesimo anniversario della enciclica «Rem Novarum» di Leone XIII che cade il prossimo 15 maggio, sarà pubblicata, domani, una lettera apostolica di Paolo VI indirizzata al cardinale Maurice Roy nella sua veste di presidente della Commissione «Justitia et pax».

Il documento, che può essere definito una «nuova enciclica sociale», data la sua ampiezza di oltre cinquanta cartelle dotate di una sua propria dotazione di fronte ai principali problemi sociali del momento, verrà illustrato nella stampa cattolica, da

monsignor Agostino Ferrari Tomiolo, pro-presidente della Pontificia Commissione per le comunicazioni sociali.

La lettera apostolica consta di una introduzione, in cui Paolo VI rievoca i precedenti documenti pontifici che dettero il suo orientamento sociale della Chiesa muovendo dalla «Rem Novarum», e di quattro capitoli in cui si affrontano rispettivamente i seguenti temi: nuovi problemi sociali; aspirazioni fondamentali; i cristiani di fronte a questi nuovi problemi; appello all'azione.

Il documento, che è molto atteso, dovrebbe essere gli orientamenti di questo gruppo dirigente del PFM, ha assunto una posizione negativa: chiede di discutere con il governo nel tentativo di raggiungere un accordo che riguardi il rapporto tra me-

diol generici e servizio sanitario nazionale; vorrebbe, in sostanza, trasferire nelle unità sanitarie locali (cioè nei futuri organismi sanitari di base) le attuali critiche e superate convenzioni ora in vigore con le mutue e più in generale, in nome della «libera professione», vorrebbe perpetuare il sistema del doppio-triplo (in ospedale, nelle cliniche private, nell'ambulatorio mutualistico e possibilmente anche in quello privato), conservare la piramide gerarchica e, conseguentemente, la libertà di tariffa a tutto vantaggio di un ristretto gruppo di «luminari».

Un'altra agitazione, sempre in tema di riforma sanitaria, è in atto: sono i dipendenti statali che da tempo si battono per introdurre nello Enpas l'assistenza diretta.

In un comunicato la direzione provinciale di Bologna denuncia l'atteggiamento del gruppo dirigente del sindacato postelegrafonici CGL giudica «assolutamente deludente» il provvedimento emanato dal governo in quanto «tende a favorire la speculazione presente nel settore creando nuovi ostacoli al superamento dell'attuale sistema mutualistico». Il sindacato postelegrafonici ha deciso pertanto di proporre agli altri sindacati statali e alle confederazioni di «concordare un documento di natura di posizione comune a tutto il pubblico impiego».

Un compagno preleva ogni settimana il documento di lavoro di cui si è servito per il suo lavoro. Il documento di lavoro di cui si è servito per il suo lavoro.

ALLA RADICE DI UNO SCANDALO NAZIONALE: NAPOLI, DOPO TORINO, PISA E FIRENZE

La fabbrica dei malati

La clinica come un'industria, organizzata dai baroni in funzione del profitto - L'ultimo bilancio pubblicato risale al 1963 - Lo staff dirigente del senatore Tesoro - Unico caso in Italia, per tre mesi gli assistenti scioperarono compatti - Il miliardo fantasma e l'ospedale-grattacielo sull'area degli speculatori dell'edilizia - Campagne di stampa durissime, ma i grandi clinici si chiudono nel silenzio

In edizione italiana il saggio

anti-Kautsky sul « Materialismo storico »

KORSCH e il nocciolo della dialettica

Lo scientismo positivista maschera un « ritorno completo ai modi di pensare della classe borghese » - Lenin o Rousseau?

Da quando, nel 1966, l'editore Sugar ha pubblicato il libro di Karl Korsch...

do che una applicazione... delle leggi naturali operanti dappertutto nel cosmo.

Con il materialismo storico (Bari, Laterza, 1971, pagine 156, L. 1.000) un nuovo testo essenziale di Korsch è stato messo a disposizione della cultura italiana...

Se questo è il nocciolo critico del saggio di Korsch la sua ricchezza interpretativa ed esplicativa va ricercata forse altrove...

Il materialismo storico risale al 1928 ed è stato scritto in diretta polemica contro la mastodontica Concezione materialistica della storia di Karl Kautsky...

Korsch ha certo ragione in questa considerazione: ed è sin troppo facile portarne a conferma l'arretramento teorico verificatosi in Unione Sovietica nel periodo di Stalin...

Entrambe queste circostanze si verificarono a futura memoria di ogni dubbioso negli anni successivi alla elaborazione di questo saggio di Korsch sul Materialismo storico...

Ma dietro questa estrapolazione, che fa di una specifica forma borghese un dato da conservare, vi è — secondo Korsch — una più profonda storiografia metodologica e teorica...

Mario Spinella NAPOLI — La chiesa adibita a ospedale



Dal nostro inviato

NAPOLI, maggio. Il «vadi Napoli e poi muori» funziona alla perfezione anche per quanto riguarda i casi — tanto prosaici — delle «irregolarità» delle cliniche universitarie...

A vedere una di queste cliniche — e chi non ci è capitato qualche volta? — si fotografano letti anche nei corridoi, malati messi a strati e perfino, a quanto mi dicono qui a Napoli, laboratori di analisi nei gabinetti di decenza...

Le ore inquiete del « barone »

Le ore inquiete cominciano per Tesoro nel 1969 quando gli assistenti compattati più che altro, dai «baroni», meno che inservienti personali alzarono la testa e si acciararono in un'eroica battaglia...

C'è sempre un pianerottolo

Per dimostrare agli assistenti che l'Università non era materialmente in grado di accettare la richiesta di un contratto di lavoro regolare, i «baroni» hanno presentato cifre preoccupanti circa il calo del reddito delle cliniche universitarie...

Ritratto di donna

Alla domanda d'obbligo sui suoi progetti, Zavattini risponde dicendo che è uno scrittore sta sempre facendo un altro libro, anche se non lo fa...

Incontro con Cesare Zavattini

Il Nobel dei ragazzi

Un premio singolare - Il rifiuto degli schemi tra cui quello, decrepito, della polemica fra generazioni - Un sorpasso che non riesce mai completamente - « Il filo rosso non è stato reciso, è la storia che cammina »

E' soprattutto all'Unità che Zavattini teneva a dire tutta la gioia per l'ultimo premio che ha ricevuto, il Nobel della sua vita, come ama definirlo. E ne ripete la storia mostrando ritagli di giornali come farebbe un principiante...



La coscienza critica

Eppure certi sintomi fanno pensare: di fronte ai giovani che gli danno il Nobel, di fronte ad altri che a Bologna, Salerno, Pisa, stanno facendo addirittura tesi di laurea su Zavattini...

La coscienza critica

perché si è capito che anche il «non potere» isterilisce e logora. Questo senso c'è sotto pagina e cioè sotto fotogramma nel cinema di oggi in quanto c'è nella realtà morale e sociale del paese...

Ritratto di donna

La domanda d'obbligo sui suoi progetti, Zavattini risponde dicendo che è uno scrittore sta sempre facendo un altro libro, anche se non lo fa. Ma certo l'atmosfera di casa sua è laboriosa...

Ritratto di donna

gionista, nel senso che affronti il problema femminile? Esiste infine un problema femminile in Italia? «Sì, è vero, non ci sono donne protagoniste. Si diceva un po' scherzando con un amico che le ultime «donne» in arte risalgono a Grazia Deledda...

Ritratto di donna

Diario di donna, ritratto di donna, ci tentano per un'ultima domanda. Come mai nel cinema italiano non esiste una figura di donna che sia pro-

Elisabetta Bonucci

Domani a Milano l'assemblea provinciale dei lavoratori comunisti

«Colletti bianchi» e lotte sindacali

Le esperienze portate avanti all'Unilever, una «fabbrica» di soli impiegati

Dalla nostra redazione

MILANO, 12

Una delle ragioni del successo della grande stagione di lotte contrattuali che è stato lo scorso anno del '69 è consistita nella saldatura che allora si è realizzata tra impiegati ed operai...

per ragioni di puro calcolo tattico, ma per la ragione che il movimento unitario per le riforme deve estendersi in modo consistente. Le basi obbligate per questo allargamento del consenso alle lotte dei lavoratori ci sono. La tendenza dei processi è evidente: il tipo di lavoro, sempre più lontano dal modello della prestazione professionale «di concetto» e sempre più vicina alla prestazione manuale...

Ma a che punto siamo oggi? Qual è l'apporto di questi lavoratori alle impegnative lotte di tutto il movimento sindacale per i contratti integrativi e per gli obiettivi di riforma, sui quali è in corso il serrato confronto politico con il governo? Qual è il loro ruolo nel processo di unità sindacale?

Bisogna considerare — ci dicono i compagni della Unilever — che il settore è un settore di «colletti bianchi» e sottoposto a più degli operai, che hanno per ragioni oggettive e per tradizione di movimento superiori capacità di reazione, all'imperversare delle campagne di deformazione della realtà politica e sindacale condotte dalla grande stampa padronale e dalla televisione...

C'è innanzi tutto la consapevolezza della importanza fondamentale della conquista degli impiegati e dei tecnici alla lotta di tutto il movimento per nuove condizioni di lavoro e per un diverso sviluppo della società...

Tutto ciò dimostra l'urgenza con la quale devono essere affermati i caratteri di classe dei contrasti politici, i caratteri di classe dell'azione dei lavoratori per le riforme, fornendo concreti aiuti agli impiegati, nella lotta, perché individuino i reali nemici delle riforme sul terreno sociale e politico e sconfinando ogni posizione confusoria di opposito.

Non si tratta però tanto di ragioni quantitative, quanto invece di ragioni politiche. Se l'iniziativa non viene sviluppata costantemente per collegare i problemi degli impiegati con quelli di tutti i lavoratori e dell'intera società, il processo di maturazione di una nuova coscienza politica...

Alla Unilever sono insoddisfatti, giustamente, del divario tra la partecipazione attiva di quasi tutti i dipendenti agli scioperi e alle assemblee per il contratto, e la partecipazione più limitata agli scioperi per le riforme, come nel caso di quello del 7 aprile per la cassa.

Giancarlo Bosetti

Positivo bilancio della giornata di lotta di ieri

FIAT: anche tra gli impiegati elevate adesioni agli scioperi

Alla Spa di Stura si sono fermati quasi tutti, buone percentuali altrove - Alta la partecipazione tra gli operai con l'eccezione di una parte di Mirafiori - Negativo documento dell'azienda sui tempi di lavorazione - Provocatorie sospensioni - Bloccato lo stabilimento di Marina di Pisa



ALBERGHIERI IN CORTEO Continua la lotta degli alberghieri per il rinnovo del contratto di lavoro dopo lo sciopero di 48 ore dei giorni scorsi che ha visto la partecipazione di lavoratori, fortemente mobilitati. Le astensioni dal lavoro hanno registrato alti percentuali soprattutto nelle grandi città. Manifestazioni (nella foto il corteo per le vie di Milano) si sono svolte in numerosi centri

Grave intervento repressivo in una fabbrica di Milano

La polizia sgombra la Lesa

Gli operai la rioccupano Forte lotta dei lavoratori contro i licenziamenti - Da due mesi l'azienda non paga i salari - Mobilitazione popolare - I milioni profusi dall'IMI

Dalla nostra redazione

MILANO, 12

Alle prime luci dell'alba, rispettando la consuetudine e i manuali di P.S., un nugolo di agenti basati di tutto punto ha fatto irruzione questa mattina nella mensa della Lesa, azienda di elettrodomestici e di prodotti dell'elettronica, occupata da tre settimane per respingere la richiesta di 800 licenziamenti. Al picchetto di operai e impiegati, il vice questore Vittorio...

Dalla nostra redazione

MILANO, 12

La saturazione del tempo di lavoro effettivo durante l'orario di permanenza in fabbrica, dovrebbe essere come oggi dell'88-90 per cento. Questo indice di saturazione è un dato che riguarda anche per il pubblico, perché da un'idea dei margini di tempo che gli operai hanno a disposizione per curare la lavorazione, si può dedurre l'importanza della Fiat a favore effettivamente 53 minuti per ogni ora in fabbrica, all'Alfa Romeo invece 44 minuti ogni ora ed all'Innocenti 39 minuti ogni ora.

Dalla nostra redazione

MILANO, 12

Le maestranze delle aziende metalmeccaniche Comot, Leuci, Austin sono scese in sciopero per rivendicare più alti salari, aumento del premio di presenza, maggiore indennità di presenza, trasferta, mensa, e per parificare l'indennità di noività a quella degli operai della Montedison.

A Pontedera mezz'ora di astensione per le libertà sindacali

FERMI I LAVORATORI DELLA PIAGGIO

Sistematica violazione dei diritti - Si prepara la piattaforma rivendicativa aziendale - L'incredibile trasferimento di un operaio

Dalla nostra redazione

PONTEREDERA, 12

(f.). Sciopero alla Piaggio per le libertà sindacali: cinquemila lavoratori della grande fabbrica di Pontedera si sono fermati per mezz'ora, presa da una prima risposta generale alla politica di intimidazione, di sopraffazione e violazione dei diritti dei lavoratori che da tempo la Piaggio ha messo in atto per cercare di togliere ai propri dipendenti quelle conquiste salariali e normative ottenute con le lotte per il contratto e con le recenti battaglie aziendali.

Dalla nostra redazione

TORINO, 12

I 7000 dipendenti degli stabilimenti CEAT di Torino, Settimo, Anagni e Dossini si astengono domani da ogni turno di lavoro. Le richieste presentate riguardano il premio aziendale, le ferie e l'orario di lavoro per i turnisti, la messa in opera dell'orario di lavoro degli impiegati e il riconoscimento delle strutture sindacali aziendali. Su questi problemi si è già avuto lunedì scorso un incontro tra le parti che ha permesso di verificare forti limiti nella disponibilità dell'azienda alla trattativa.

Dalla nostra redazione

TORINO, 12

L'adeguamento economico e normativo delle pensioni di guerra sarà approvato definitivamente dalla commissione finanze del Senato il 18 maggio. La proposta del presidente della commissione è stata accolta all'unanimità. Il ministro del tesoro Ferrarini ha accolto la proposta di stanziare un'ulteriore somma di 4 miliardi e 500 milioni che consentirà di migliorare il trattamento pensionistico a favore delle vedove e dei congiunti dei caduti. Domani si riunirà il sottocomitato per predisporre il testo definitivo.

Dalla nostra redazione

MILANO, 12

La ditta, che ha necessità di mano d'opera specializzata, lo mandò a chiamare, proponendogli l'assunzione in fonderia. L'operaio preferì tornare in Germania a fare il tornitore ed alla fine del '70 la Piaggio si decise ad assumerlo con quella qualifica nella seconda officina.

Dalla nostra redazione

MILANO, 12

Collegando questo fatto ai continui soprusi che si registrano in fabbrica e che hanno avuto risposta con scioperi e licenziamenti, si può dire che è ancora in elaborazione una piattaforma rivendicativa a livello aziendale senza contare che la Piaggio ha calato la mano usando come strumento di pressione le 40 ore in fabbrica dal mese di aprile pur volendo mantenere i livelli produttivi precedenti, con il solito numero di gradi il consiglio di fabbrica ha proclamato lo sciopero, sciopero che è pienamente riuscito ed ammonisce la Piaggio a non continuare sulla strada intrapresa delle provocazioni.

Bianca Mazzoni

Per l'occupazione, le riforme e il Mezzogiorno

I sindacati: urgente mutare la politica economica e sociale

Riunite le segreterie regionali delle tre Confederazioni - Documento unitario in preparazione del convegno e della manifestazione nazionale del 28, 29 e 30 maggio a Roma

Dalla nostra redazione

TORINO, 12

Elevatissime adesioni agli scioperi tra operai ed impiegati nella maggior parte degli stabilimenti Fiat, con la sola eccezione di una parte dello stabilimento di Mirafiori, dove invece si è avuta una flessione: questo è il panorama complessivo, anche se non mancano casi di positivo dell'odierna giornata di lotta alla Fiat. Nelle sezioni Fiat Nord, a Rivalta ed alla Velivoli si sono avute le più alte percentuali di partecipazione agli scioperi dall'inizio della vertenza: alla Spa Stura il 100 per cento, alla Sima 90 (era uno dei punti deboli), alla Ricambi officina 88% e magazzino 95%, alla Fiat Metall 90 per cento, alla Vellotti il 100 per cento, a Rivalta il 180 per cento, l'85 per cento in castroferretto, l'80 per cento in Vercelli, il 60 per cento in meccanica (dove finora non si era superato il 40%).

Dalla nostra redazione

TORINO, 12

La conferenza nazionale sullo sviluppo economico, l'occupazione e il Mezzogiorno, che si terrà a Roma il 28 e 29 maggio e che si concluderà il 30, sempre nella capitale, con una grande manifestazione nazionale è destinata a sottolineare, con il vigore portato dalla partecipazione delle grandi masse dei lavoratori italiani, la necessità oggi indegna per tutta l'Italia di una svolta radicale nella politica economica e sociale, la quale si basi sulle nuove conquiste contrattuali e sulle trasformazioni profonde che devono essere portate dalla politica delle riforme.

Dalla nostra redazione

TORINO, 12

Il merito alle conclusioni alle quali è giunto il Comitato centrale dei metalmeccanici della UIL (UILM), i segretari generali della UIL, Vanni (della componente repubblicana) e Ravecca (di quella socialdemocratica) hanno dichiarato che «le decisioni adottate dalla maggioranza del Comitato centrale della UILM sono certamente non conciliabili con la linea confederale della Unione italiana del lavoro e con lo stesso documento di minoranza presentato nell'ultima riunione del comitato centrale e votato anche dai metallurgici».

Dalla nostra redazione

TORINO, 12

Il convegno unitario a Brescia. L'unità sindacale procede anche fra i lavoratori agricoli. Dal nostro corrispondente BRESCHIA, 12. «I lavoratori agricoli non vogliono mancare all'appuntamento unitario». Questo in sintesi quanto hanno concordemente ripetuto i delegati aziendali delle imprese agricole bresciane nel loro primo convegno unitario organizzato a Leno dalle tre organizzazioni provinciali della FISBA (Federbraccianti ed UISBA).

Dalla nostra redazione

BRESCHIA, 12

Il convegno era articolato su tre temi fondamentali: compiti e funzioni dei delegati d'azienda, adozione e rispetto dei contratti di lavoro. Gli oltre 150 delegati presenti hanno dedicato largo spazio nel loro dibattito al problema dell'unità sindacale come «una risposta positiva ed una sfida da dare a tutti coloro che, dentro e fuori del sindacato, parlano dell'impossibilità di una azione unitaria fra i lavoratori della terra».

Dalla nostra redazione

BRESCHIA, 12

L'importanza del convegno unitario, il primo in Lombardia, era sottolineata dalla presenza del segretario regionale della Federbraccianti (Bonfanti), dei coordinatori regionali FISBA (Apostoli) ed UISBA (Lelli) e dai segretari provinciali della CGIL (Foppoli) e della CISL (Pillitteri).

Dalla nostra redazione

BRESCHIA, 12

È in corso nel settore dei monopoli di Stato un'azione sindacale unitaria e articolata per la soluzione del grave problema dei brevi scioperi mediati dal governo. La riuerta dell'intera retribuzione giornaliera e la restituzione ai lavoratori delle somme indebitamente trattenute dall'amministrazione. L'azione verrà intrapresa nei prossimi giorni se i competenti autorità di governo non accoglieranno la richiesta dei sindacati che giudicano le attuali disposizioni assolutamente arbitrarie, repressive e illegali poiché configurano fra l'altro, anche il reato di illecito arricchimento da parte dell'amministrazione. L'azione verrà intrapresa in proporzione alle effettive prestazioni, rifiuta ai lavoratori la corrispondenza della retribuzione prevista dalla legge.

Dalla nostra redazione

TORINO, 12

La conferenza nazionale sullo sviluppo economico, l'occupazione e il Mezzogiorno, che si terrà a Roma il 28 e 29 maggio e che si concluderà il 30, sempre nella capitale, con una grande manifestazione nazionale è destinata a sottolineare, con il vigore portato dalla partecipazione delle grandi masse dei lavoratori italiani, la necessità oggi indegna per tutta l'Italia di una svolta radicale nella politica economica e sociale, la quale si basi sulle nuove conquiste contrattuali e sulle trasformazioni profonde che devono essere portate dalla politica delle riforme.

Dalla nostra redazione

TORINO, 12

Il merito alle conclusioni alle quali è giunto il Comitato centrale dei metalmeccanici della UIL (UILM), i segretari generali della UIL, Vanni (della componente repubblicana) e Ravecca (di quella socialdemocratica) hanno dichiarato che «le decisioni adottate dalla maggioranza del Comitato centrale della UILM sono certamente non conciliabili con la linea confederale della Unione italiana del lavoro e con lo stesso documento di minoranza presentato nell'ultima riunione del comitato centrale e votato anche dai metallurgici».

Dalla nostra redazione

TORINO, 12

Il convegno era articolato su tre temi fondamentali: compiti e funzioni dei delegati d'azienda, adozione e rispetto dei contratti di lavoro. Gli oltre 150 delegati presenti hanno dedicato largo spazio nel loro dibattito al problema dell'unità sindacale come «una risposta positiva ed una sfida da dare a tutti coloro che, dentro e fuori del sindacato, parlano dell'impossibilità di una azione unitaria fra i lavoratori della terra».

Dalla nostra redazione

BRESCHIA, 12

L'importanza del convegno unitario, il primo in Lombardia, era sottolineata dalla presenza del segretario regionale della Federbraccianti (Bonfanti), dei coordinatori regionali FISBA (Apostoli) ed UISBA (Lelli) e dai segretari provinciali della CGIL (Foppoli) e della CISL (Pillitteri).

Dalla nostra redazione

BRESCHIA, 12

È in corso nel settore dei monopoli di Stato un'azione sindacale unitaria e articolata per la soluzione del grave problema dei brevi scioperi mediati dal governo. La riuerta dell'intera retribuzione giornaliera e la restituzione ai lavoratori delle somme indebitamente trattenute dall'amministrazione. L'azione verrà intrapresa nei prossimi giorni se i competenti autorità di governo non accoglieranno la richiesta dei sindacati che giudicano le attuali disposizioni assolutamente arbitrarie, repressive e illegali poiché configurano fra l'altro, anche il reato di illecito arricchimento da parte dell'amministrazione. L'azione verrà intrapresa in proporzione alle effettive prestazioni, rifiuta ai lavoratori la corrispondenza della retribuzione prevista dalla legge.

Dalla nostra redazione

BRESCHIA, 12

È in corso nel settore dei monopoli di Stato un'azione sindacale unitaria e articolata per la soluzione del grave problema dei brevi scioperi mediati dal governo. La riuerta dell'intera retribuzione giornaliera e la restituzione ai lavoratori delle somme indebitamente trattenute dall'amministrazione. L'azione verrà intrapresa nei prossimi giorni se i competenti autorità di governo non accoglieranno la richiesta dei sindacati che giudicano le attuali disposizioni assolutamente arbitrarie, repressive e illegali poiché configurano fra l'altro, anche il reato di illecito arricchimento da parte dell'amministrazione. L'azione verrà intrapresa in proporzione alle effettive prestazioni, rifiuta ai lavoratori la corrispondenza della retribuzione prevista dalla legge.

Dalla nostra redazione

BRESCHIA, 12

È in corso nel settore dei monopoli di Stato un'azione sindacale unitaria e articolata per la soluzione del grave problema dei brevi scioperi mediati dal governo. La riuerta dell'intera retribuzione giornaliera e la restituzione ai lavoratori delle somme indebitamente trattenute dall'amministrazione. L'azione verrà intrapresa nei prossimi giorni se i competenti autorità di governo non accoglieranno la richiesta dei sindacati che giudicano le attuali disposizioni assolutamente arbitrarie, repressive e illegali poiché configurano fra l'altro, anche il reato di illecito arricchimento da parte dell'amministrazione. L'azione verrà intrapresa in proporzione alle effettive prestazioni, rifiuta ai lavoratori la corrispondenza della retribuzione prevista dalla legge.

Dalla nostra redazione

BRESCHIA, 12

È in corso nel settore dei monopoli di Stato un'azione sindacale unitaria e articolata per la soluzione del grave problema dei brevi scioperi mediati dal governo. La riuerta dell'intera retribuzione giornaliera e la restituzione ai lavoratori delle somme indebitamente trattenute dall'amministrazione. L'azione verrà intrapresa nei prossimi giorni se i competenti autorità di governo non accoglieranno la richiesta dei sindacati che giudicano le attuali disposizioni assolutamente arbitrarie, repressive e illegali poiché configurano fra l'altro, anche il reato di illecito arricchimento da parte dell'amministrazione. L'azione verrà intrapresa in proporzione alle effettive prestazioni, rifiuta ai lavoratori la corrispondenza della retribuzione prevista dalla legge.

c. b.

ANSIA E DISPERAZIONE IN CASA DELL'INDUSTRIALE SUTTER A GENOVA

Milena non è stata rapita per ricatto?

Si parla anche di un nuovo « caso Lavorini »

I rapitori della ragazza non si sono fatti più vivi - La posizione del fermato Lorenzo Bozano - Aveva degli appunti su come organizzare un sequestro - Un accenno alla droga e la perquisizione in una villa - Una macchia di sangue - Pessimismo anche fra gli inquirenti - Decine di telefonate degli « sciacalli »

Dalla nostra redazione

GENOVA, 12

« Deciderò prima di notte — ci aveva detto oggi il magistrato inquirente dottor Marvulli — se rilasciare o meno Lorenzo Bozano, il giovane fermato quale sospetto autore del rapimento di Milena Sutter, la tredicenne sparita all'uscita da scuola giovedì scorso, dopo le 17 ».

se rilasciare o meno Lorenzo Bozano, il giovane fermato quale sospetto autore del rapimento di Milena Sutter, la tredicenne sparita all'uscita da scuola giovedì scorso, dopo le 17 ».



Lorenzo Bozano

dei suoi rapitori non si è più avuto un cenno, un segno della loro esistenza, della loro preoccupazione di liberarsi del fastidioso fardello rappresentato dalla fanciulla prigioniera, del loro desiderio di entrare in possesso al più presto del denaro del riscatto, se era quello il loro principale obiettivo. Ma è veramente il riscatto il fine per il quale Milena è stata rapita? Forse anche gli inquirenti cominciano a nutrire seri dubbi.

E persino i familiari, che fino a quando hanno potuto hanno cercato di respingere questa tesi, cominciano a temere che possa essere la più attendibile e che le prime telefonate per la richiesta del riscatto e la stessa borsa di Milena lasciata in una aiuola di Corso Italia e poi ritrovata casualmente domenica, non rappresentino che diversi tentativi per sviare l'indirizzo delle indagini. Non mancano i richiami alla somiglianza col caso Lavorini, o a quello della astigiana Maria Teresa, l'uno e l'altra scomparse in circostanze misteriose e ritrovate, poi, in conseguenza di fatti casuali, dopo che si era cercato di imbrogliare gli accertamenti.

Il Lavorini era stato trovato sotterrato sotto mezzo metro di spiaggia, sul lungomare; Maria Teresa era stata trovata morta d'inedia nel nascondiglio dove un ladro, che l'aveva rapita, l'aveva tenuta sequestrata. Il ladro era an-

negato nel Po sfuggendo ai carabinieri dopo un furto, e la fanciulla si era spenta lentamente nella sua prigione, dove il suo rapimento era stato capace di trovarla.

Questi ultimi richiami tornano soprattutto alla mente e rimbombano nelle sale della questura durante gli interrogatori numerosi e lunghissimi di Lorenzo Bozano. Il giovane la cui « spider » rossa era stata notata nei giorni precedenti il rapimento davanti all'istituto e all'abitazione di Milena aveva avuto il torto di parlare ed interessarsi in modo quasi morboso del rapimento di Sergio Gadolla, per il quale venne chiesto ottenuto il riscatto di duecento milioni di lire.

Lorenzo Bozano era persino arrivato al punto di stendere alcuni appunti su un depliant del salone nautico trovando nella stanza della pensione di via Pisa dove abitava da un paio di mesi sul sistema col quale avrebbe organizzato il rapimento. E sottolineava i concetti fondamentali: « affondare, seppellire, murare ».

Secondo i suoi progetti spiegate anche agli amici, avrebbe occorrenza il fatto che lo aveva fatto dando libero sfogo alla propria fantasia, sostenendo che si trattava di disordini fatti davanti a qualche ristorante, e che avrebbe supposto la sua vittima, una volta incassato il riscatto, con uno dei sistemi sottolineati nel depliant.

In una strada di Altamura a Bari

Precipita elicottero e uccide un bambino

Anche un tecnico civile che si trovava a bordo dell'« Agusta Bell » è deceduto sul colpo — Sforzato un motel dell'ACI



I resti dell'elicottero caduto in una strada di Altamura

ALTAMURA, 12. Un elicottero del terzo « reparto volo di regione » di stanza all'aeroporto di Palese Macchie è precipitato poco dopo essere decollato dal campo sportivo, nel centro dell'abitato.

Il velivolo ha urtato lo spigolo di uno stabile, tranciando i fili della linea elettrica, e si è schiantato al suolo. Uno dei pezzi ha colpito un bambino, il quale camminava sul marciapiede poco distante; il piccolo è stato subito soccorso ma è morto prima di essere ricoverato in ospedale. E' anche morto uno degli occupanti dell'elicottero, sul quale — a quanto si è appreso — si trovavano due militari ed un tecnico civile dell'aeronautica militare.

Il piccolo Serino, al momento dell'incidente, stava tornando a casa. Si era recato poco prima nell'abitazione di un suo coetaneo al quale aveva chiesto delle notizie su alcune diapositive che si trovavano in una borsa da scuola, come « W.L.S.D. » eccetera.

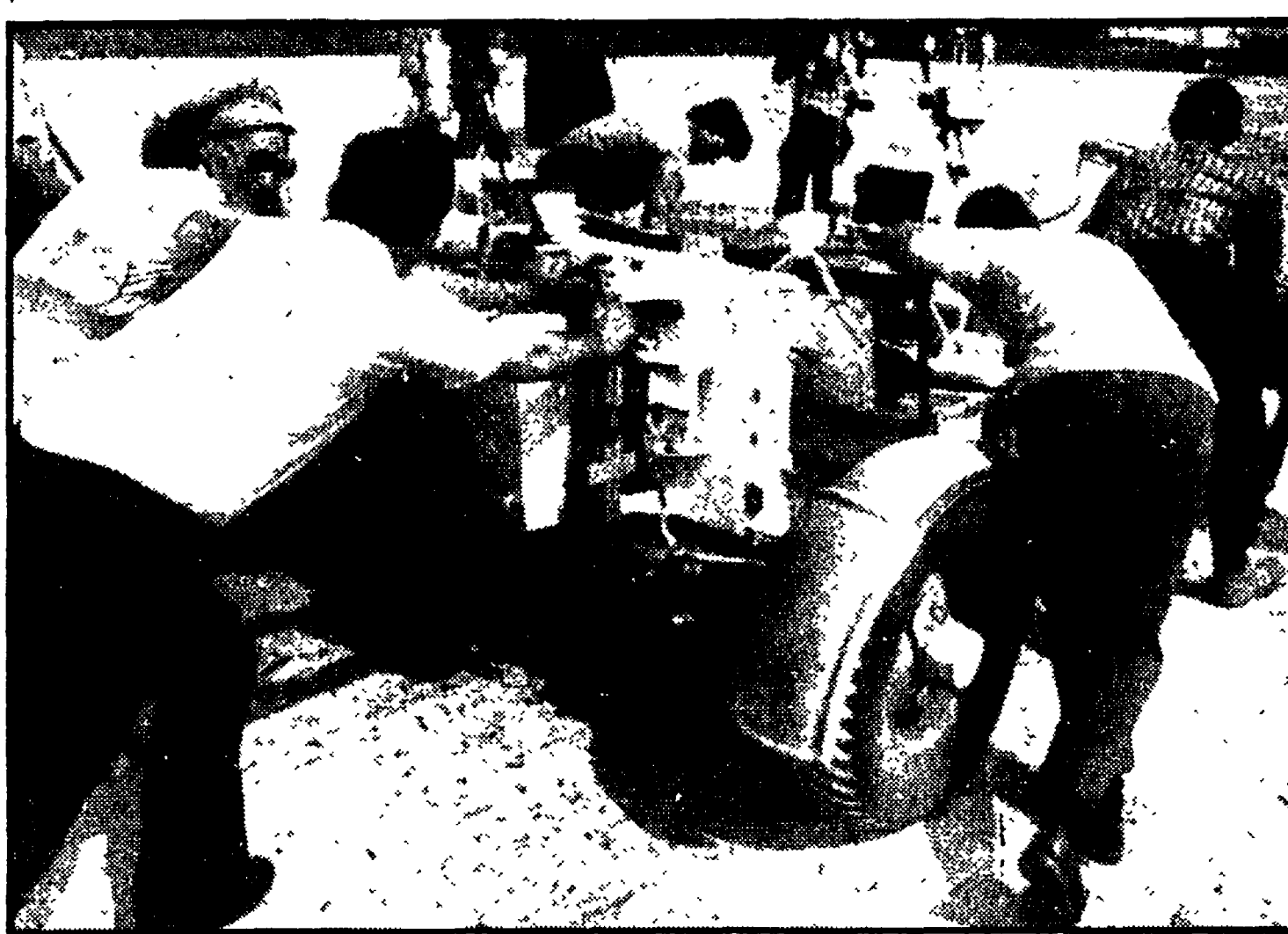
L'incidente è accaduto poco dopo le 11,20, in via Matera a poca distanza dall'autostrada dell'ACI. Non è stato ancora possibile apprendere se l'elicottero avesse compiuto un atterraggio di fortuna nel vicino campo sportivo durante un normale volo di addestramento o fosse giunto ad Altamura per una missione.

Secondo alcuni testimoni il velivolo avrebbe stentato a ripartire; alzatosi in volo, ha perduto improvvisamente quota precipitando. Il bambino, Giuseppe Serino di cinque anni, si trovava — si ignora se da solo o con alcuni coetanei — nei pressi del portone della sua abitazione. Egli sarebbe stato colpito dal pezzo di una pala ed è morto per la frattura della base cranica.

E' stato un suo vicino di casa, a raggiungerlo e a dirgli che era invece al lavoro in campagna ad alcuni chilometri dall'abitato.

Stefano Porcù

SPINGONO L'AUTO LUNARE



Già spingono l'auto lunare, ma è soltanto per metterla in posizione di partenza. Ieri, James Irwin, Alfred Worden e David Scott, i tre astronauti che partiranno per la Luna nel luglio prossimo, sono stati presentati davanti alla rampa di lancio del « Saturno 5 ». Gli astronauti, appunto, hanno anche portato a termine alcune prove dimostrative con l'auto progettata per le marce di trasferimento sulla Luna. Il fotografo ha colto questa scena, qualche minuto prima dell'esperimento ufficiale

Le indagini sulla sanguinosa rapina al Monte di Pietà di Roma

ADESSO LA CACCIA AL COMPLICE

Non è il fratello — dicono i carabinieri — e lo abbiamo già identificato - Sarebbe il palo - Rodolfo Pasquarelli continua a negare - Il fratello Sergio incriminato per favoreggiamento reale - Non si trova la pistola

A Bergamo seviziarono 27 innocenti

Carabinieri torturatori: il PM chiede 9 condanne

Novi condanne e due assoluzioni: queste le richieste del pubblico ministero al processo contro i carabinieri di Bergamo accusati di aver con la violenza, estorto a 27 persone la « confessione » di qualche reato commesso. In particolare il dott. Mario Zema ha chiesto: 3 anni e sei mesi per il maggiore Mario Siani, per il capitano Vittorio Rinaldi, per il tenente Vincenzo Sportiello e per il sottufficiale Francesco Montelli; 3 anni e due mesi per il sottufficiale Salvatore Guarnieri; 3 anni per i sottufficiali Rolando Salvini, Vincenzo Sansone e per i carabinieri Biase Canestrà e Carmine Puglia; l'assoluzione per insufficienza di prove per il carabiniere Calogero Baldacchino e l'assoluzione piena per il carabiniere Enrico Ceccoli.

E' bene dire subito che si tratta di richieste leggere se si tiene conto del massiccio a cui poteva arrivare il rappresentante della pubblica accusa e anche perché praticamente in caso di condanna a meno di quattro anni la pena sarebbe interamente condonata.

In ogni caso le richieste sono in aperta contraddizione con quanto sostenuto durante questi tre giorni di requisitoria: un intervento della procura di Bergamo, che ha messo in evidenza tutte le pesanti responsabilità dei carabinieri che per sette di cui, per orgoglio e per malinteso senso di onore, si sono macchiati di gravi reati. Da queste premesse il Pubblico ministero non avrebbe potuto che trarre ben altre conseguenze per quanto riguarda il fatto che gli imputati erano carabinieri.

La caccia adesso è al complice. Rodolfo Pasquarelli non ha agito da solo ma accanto non aveva il fratello, Sergio; questi lo ha soltanto aiutato quando ha saputo che era nei guai, lo ha portato con la sua auto in Abruzzo; ha cominciato a pagare questo suo gesto di comprensibile solidarietà per un parente così stretto con una denuncia di favoreggiamento reale. Non per favoreggiamento e basta, perché in questo caso non avrebbe compiuto nessun reato, sarebbe già libero, la legge ammette che un fratello non accusi un fratello, che lo aiuti anzi, ma entro certi limiti. Sergio insomma rimane per ora in galera. Tutto questo lo hanno detto i carabinieri; aggiungendo che un complice esiste comunque e che loro lo hanno già identificato, debbono soltanto mettergli le mani addosso, poi l'inchiesta sarà chiusa.

Che parte ha avuto questo complice? E' stato lui che ha ideato la rapina? Oppure aveva il compito di aiutare il Pasquarelli nell'auto, intralciando con quell'altra vettura la corsa di eventuali inseguitori della « 1750 »? O ancora, doveva mettersi lui al volante della auto, guidare la fuga con i milioni? Fin quando non sarà tutto acciuffato, sarà difficile stabilire i suoi compiti esatti, pare chiaro, comunque, che non ha nemmeno messo piede nel Monte di Pietà: che

è rimasto all'esterno dell'istituto, che, dopo quando ha sentito spari ed urla, è scappato da solo abbandonando il Pasquarelli.

Dell'esistenza di un complice, i carabinieri, a differenza del poliziotto, sono sempre stati sicuri. Prima hanno fermato un giovanotto, reo di possedere una moto di grossa cilindrata, che lo hanno detto « gravemente indiziato ». Lo hanno accusato di essere il « palo »; poi hanno puntato, ma non troppo scopertamente, su Sergio Pasquarelli; infine ecco questo terzo personaggio, per ora ufficialmente sconosciuto. Sergio, avrebbe adesso concluso il militare, non c'entra niente con lo assalto: aveva solo fatto pensare il fatto che si era messo in ferie per tre giorni, c'era per l'indizio, aveva appena il bottino trovato dietro un armadio, in casa sua.

« Non so nulla di quel quattrino, della rapina — ha ripetuto il giovane l'altra sera al magistrato che lo interrogava: un colloquio che è durato ore ed ore — mio fratello è entrato in casa mia, ha nascosto il sacco con milioni e mia insaputa; non mi ha nemmeno confessato la rapina; mi ha spiegato solo di essersi ferito in un incidente stradale... ».

Sergio Pasquarelli, lunedì, anche nelle ore della tragedia, era a Castel Castagna: alle 15 lo hanno notato partire velocemente. Stava andando a Roma, a prendere Rodolfo; questi aveva appena telefonato, aveva raccontato di essere ferito, di avere bisogno di aiuto, subito.

I due fratelli si sono visti in un bar; sono andati a casa di Sergio (via Latina 43) un attimo (a allora lui ha nascosto i quattrini); poi sono partiti. Altre tre ore di viaggio ed erano a Castel Castagna, nel casolare della nonna; mezz'ora dopo l'arresto dei carabinieri, l'arresto di Rodolfo, il fermo di Sergio. Poi il ritrovamento della borsa nella quale era stato sistemato il bottino; e dei due quattrini. Manca all'appello solo la pistola della tragedia: una Beretta 7,65 da tiro a segno, con un calcio molto grosso e la canna lunga. E' stata cercata a Roma, in casa di Sergio, e a Castel Castagna, nel casolare del Pasquarelli. Nulla; molto probabilmente Rodolfo se ne è disfatto gettandola in qualche tombino a Roma; o nel campo lungo il tragitto dalla città all'Abruzzo.

Lui, intanto, continua a negare: una difesa disperata, praticamente inutile visto che tutto lo accusa. I testimoni che lo hanno riconosciuto, i quattrini in casa del fratello, le impronte digitali rilevate sulla « 1750 », molto probabilmente la prova del guanto di paraffina che è stata eseguita

l'altra sera in carcere e che sarebbe positiva: sono tutti elementi « contro ». Ma lui insiste a dire che non c'entra con la tragedia, mentre sul suo capo si addenserebbero altri guai. La Mobile di Milano avrebbe chiesto informazioni alla Mobile di Roma sul Pasquarelli; negli ultimi mesi, nel capoluogo lombardo, avrebbe spesso agito un rapinatore solitario.

Infine, una medaglia d'oro al valor civile, alla memoria, è stata proposta per Felice Ascari, il portiere ucciso al Monte. Ricompense al valor civile sono previste anche per gli altri due protagonisti della sparatoria: Gaetano Parpa e Luigi D'Amato. Della posta senza valore, la pro grossa riservata è stata sciolta. Molto meglio sta anche Adele Boccazza. La donna ferita ad una gamba e che presto potrà tornare a casa.

Procura Generale

Corte Appello Roma

Il Tribunale di Roma, con sentenza 15.11.1966, conformata in appello il 28.1.1970 e passata in giudicata il 19.2.71, ha pronunciato la seguente sentenza contro: PERRA ANTONIO di Enrico, nato a... (Cagliari) il 7.5.1924 e residente a Milano in via Resisti 5/a, imputato del reato di diffamazione specifica continuata commessa col mezzo della stampa (art. 81 cpv. 1. e 2. e 110, 595 cpv. 1. e 2. e 62 bis cpv. in relazione all'art. 13 legge 2.1948 n. 47), per avere, quale autore, in concorso col direttore responsabile, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, pubblicato sul quotidiano « L'Unità » nei numeri del 14 e 28 maggio 1960, gli articoli che qui si intendono, con l'asserzione dei titoli intitolati rispettivamente: « La incriminazione del dott. Mario LA LOGGIA data per certa negli esponenti della Procura » e « Tandoy si preparava ad accusare La Loggia per la uccisione dei d.c. Giglio e Montaperto », nei quali si offendeva la reputazione di La Loggia Mario, attribuendo allo stesso fatti determinati.

OMISSIS

condanna il PERRA alla pena di mesi 9 di reclusione e lire 150.000 di multa (pena dichiarata interamente condonata) art. 13 legge 2.1948 n. 47), per avere, quale autore, in concorso col direttore responsabile, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, pubblicato sul quotidiano « L'Unità » nei numeri del 14 e 28 maggio 1960, gli articoli che qui si intendono, con l'asserzione dei titoli intitolati rispettivamente: « La incriminazione del dott. Mario LA LOGGIA data per certa negli esponenti della Procura » e « Tandoy si preparava ad accusare La Loggia per la uccisione dei d.c. Giglio e Montaperto », nei quali si offendeva la reputazione di La Loggia Mario, attribuendo allo stesso fatti determinati.

Roma, 6 maggio 1971. Il Segretario Capo Sezione Dante De Trilla

Dramma a Cagliari per 100 ragazzi

FORSE CHIUSO L'ISTITUTO LAGER PER I SORDOMUTI

L'inchiesta del magistrato - Metodi educativi medioevali - Necessario l'intervento della Regione - Camere simili a celle

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 12.

L'istituto dei sordomuti di Cagliari rischia di essere chiuso per gravi difficoltà amministrative, mancanza di igiene e di spazio, e per i metodi educativi di tipo medioevale che hanno indotto il magistrato a condurre una rigorosa inchiesta. Cento ragazzi — dai tre ai 16 anni — potrebbero essere ammessi sul lastrico da un momento all'altro.

Lo scandalo è scoppiato a seguito delle denunce circostanziate presentate alla Procura della Repubblica dai parenti di numerosi ragazzi e ragazzi sordomuti dell'ex convento di Viale Fra' Ignazio. E' noto che negli istituti di Cagliari e della provincia, l'educazione dei bambini e ragazzi abbandonati avviene secondo criteri autoritari e repressivi. Ora si è anche scoperto che in un settore così delicato come quello dei piccoli sordomuti — esposti più degli altri ai traumi psichici, alla discriminazione sociale, alle difficoltà di integrazione — la situazione è spaventosa. Siamo nel medioevo, o quasi.

Ladrove sarebbe necessaria una struttura pedagogica particolarmente adatta ed attrezzata di personale qualificato, ci sono camere simili a celle, infermerie e istituti senza qualifiche, religiosi privi di ogni titolo per poter esercitare la funzione di educatori. Ancora una volta, in somma, ci troviamo davanti a istituti che esercitano la custodia, e lo fanno secondo metodi gretti e disumani. Ecco ciò che sembra emergere dal materiale a disposizione degli inquirenti.

Casi del genere, in Sardegna, se ne contano ormai a decine, e si è giunti al punto in cui la Regione — attraverso l'assessorato alla Sanità — una attenta vigilanza e l'azione legislativa — deve intervenire per modificare radicalmente le strutture ferocemente arretrate della assistenza all'infanzia.

L'intervento della Magistratura, e le sanzioni già prese per diversi casi, è preliminare ad un intervento pubblico. La Magistratura può individuare e punire i responsabili, ma non può svolgere nessun intervento risanatore. Questo compito, allo Stato, in particolare alla Regione, che ha competenza primaria in materia.

Un appello di 2.000 scienziati per l'inquinamento

NEW YORK, 12. E' stato consegnato ieri al segretario generale dell'ONU U Thant un messaggio alla gente di tutto il mondo firmato da oltre 2.000 noti scienziati di venti paesi.

P. 9.



Un violento sisma ha sconvolto di nuovo l'Anatolia

Morti a decine in Turchia devastata da un terremoto

Sinora si contano 75 morti e centinaia di feriti - La città di Burdur ha avuto distrutto il 70 per cento degli edifici - La potente scossa avvenuta alle ore 8,25 Manca sangue per le trasfusioni - Inviata squadre sanitarie per prevenire epidemie

BURDUR (Turchia), 12. Ancora una volta la Turchia è in lutto per un disastroso terremoto che ha colpito una sua provincia meridionale, quella di Burdur, oltre 350 km. a sud ovest di Ankara. Il sisma di una estrema violenza è avvenuto stamani alle 8,25 quando a Burdur, una città di 30 mila abitanti, tutte le attività avevano ripreso il loro ritmo normale dopo la sosta notturna. Ancora è impossibile fare un bilancio esatto delle vittime e dei danni. Forse dovranno passare dei giorni prima che si possa fare. Ciò che si può dire è che il numero dei morti e dei feriti non può non essere rilevante se si pensa che il 70 per cento degli edifici di Burdur sono andati completamente distrutti o hanno subito danni gravi. Anche le notizie, giunte dai villaggi della campagna circostante, offrono un quadro estremamente drammatico. Numerosi infatti sono i villaggi che sono stati completamente spazzati via dal terremoto e le autorità hanno già provveduto a inviare oltre che a Burdur, anche nei villaggi vicini reparti dell'esercito che si sono messi subito al lavoro per cercare di trarre in salvo da sotto le macerie quante più persone è possibile.

Trentuno anni fa, ad Erzurum in Anatolia, un altro terremoto causò la morte di 32.740 persone. Nella giornata sono state avvertite altre scosse, seppure di lieve intensità, cosa che ha spinto migliaia di persone ad accamparsi per le strade nel timore di altri crolli. Il ministro della sanità ha disposto l'invio nella zona di Burdur di squadre sanitarie per provvedere alla disinfezione delle acque ed alla vaccinazione delle popolazioni per prevenire epidemie. Squadre di soccorritori, della «Mezza luna rossa» turca e reparti dell'esercito sono all'opera nella zona per assistere la popolazione colpita dal sisma.

Da stanotte sulla Ivan Franco

500 LAVORATORI IN CROCIERA NEL MEDITERRANEO

Il viaggio sulle coste africane organizzato dalle federazioni comuniste toscane I compagni visiteranno Algeri e Tunisi Le altre crociere già programmate

GENOVA, 12. Stanotte alle 23, fra un gran levare di mani e di voci festanti, è partita da Genova per l'Africa la motonave sovetica Ivan Franco con a bordo 500 compagni e lavoratori italiani che trascorreranno una settimana di vacanza in navigazione sul Mediterraneo e in visita ad alcune città dell'Algeria e della Tunisia. E' con una gran festa popolare, dunque, che si è iniziata una delle nuove crociere con le quali il Partito celebra l'anno del suo cinquantenario. Gran parte dei compagni sono toscani e sono appunto le Federazioni della Toscana che hanno organizzato la nuova crociera. Altre ne sono in programma: il prossimo 18 maggio partirà quella delle

Federazioni lombarde e di Parma, Modena, Ferrara e Piacenza: il 24 maggio quella delle Federazioni di Bologna, del Piemonte e del Veneto; il 13 giugno quella delle Federazioni dell'Emilia Romagna e delle Marche e il 28 giugno le Federazioni comuniste della Liguria e dell'Emilia Romagna. Fra i crocieristi in viaggio ci sono anche 150 lavoratori di Prato - medici, infermieri, impiegati, orticoltori e disoccupati - tutti dipendenti dell'ospedale cittadino. E ci sono compagni e lavoratori di Livorno, Firenze, Rosignano, Grosseto, Siena e Cascina. I gruppi di compagni visiteranno Algeri, Tunisi e altri centri importanti della Tunisia e dell'Algeria. Il ritorno a Genova è annunciato per martedì prossimo.

Una lettera di La Malfa

L'on. La Malfa ci ha inviato la seguente lettera:

«Caro direttore, nella corrispondenza da Palermo pubblicata domenica scorsa su l'Unità Diego Novelli, inviato speciale del giornale, ha fatto delle affermazioni al riguardo dell'on. Gunnella, deputato repubblicano della circoscrizione occidentale dell'isola, che lo, come segretario politico del PRI, devo fermamente confutare e respingere, anche per evitare spiacevoli conseguenze d'ordine giudiziario e un inasprirsi della polemica politica che il PRI ha inteso sempre contenere nel quadro di un dibattito democratico e civile. «A proposito del famigerato Giuseppe Di Cristina di Rieti, figlio di mafiosi, Novelli ha scritto che egli è «l'uomo di fiducia» di Gunnella. Questo è assolutamente falso e tale da rappresentare una grave offesa, non solo per l'uomo, ma per l'intero partito. Il Di Cristina non ha mai avuto alcun rapporto col deputato repubblicano. La sua assunzione alla «Socchimis», come è ormai noto, avvenne dietro segnalazione di un degno e stimato militante comunista, suocero dell'interessato, ed ex sindaco di una autorevole raccomandazione non controllata di altra parte politica. Sarebbe assai strano che il partito e il suo segretario politico non si fossero mai accorti di un legame diverso e così profondamente lesivo della dignità repubblicana. Personalmente conosco Gunnella da molti anni a questa parte, e lo considero uno dei giovani parlamentari più colti, preparati e impegnati di cui disponga attualmente la rappresentanza politica italiana. E questo giudizio non risulta solo mio, ma di quanti conoscono, compresi esponenti del Suo partito, la realtà di quella rappresentanza. «Ammetto che Aristide Gunnella, nell'ansia di estendere e rafforzare le basi del partito ha commesso errori di valutazione per quel che concerne alcuni uomini immessi nel partito. Ma egli stesso, convinto di dover svolgere con gli organi del partito un'opera di risanamento, ha voluto pagare duramente questi errori, dimettendosi da segretario della federazione provinciale di Palermo, sua creatura prediletta. «Paragoni, caro direttore questo atteggiamento di Gunnella e del partito a quello che altre forze sogliono adottare, e converrà che una polemica, al riguardo della sensibilità e della correttezza del PRI e dei suoi esponenti, non può avere altro significato che una segnalazione di casi, nei quali tutti i partiti possono cadere, ma a quali il PRI ha posto e intenderà sempre porre energico rimedio».

L'on. La Malfa ha voluto chiarire che il mafioso Di Cristina non era «tutto» da fondere nell'on. Gunnella in verità noi avevamo coniato al deputato repubblicano di Palermo il fatto di una assunzione alla «Socchimis» avvenuta dopo il rientro dal confino del Di Cristina ne chiedeva l'assunzione in sua vece dati i ragguardevoli di età abbiamo già detto «chiamato» nella federazione parlati di un caso doloroso dovuto a pressioni familiari e all'età avanzata, che il fatto non lo deploriamo vivamente, anche se esso non è paragonabile con le responsabilità di altri. Prendiamo comunque atto senza difficoltà che i fatti da noi contestati all'on. Gunnella non sono fatti da fondere in espressione di «uomo di fiducia», espressione evidentemente sfuggita dal penna dell'inviato e non corrispondente alla sostanza — alla sostanza dei nostri livelli. Soprattutto, però, non possiamo apprezzare il riconoscimento concesso nella lettera del segretario nazionale del PRI di situazioni incompatibili con la tradizione politica e morale del suo partito, determinando nella federazione palermitana del PRI. Questi riconoscimenti di La Malfa hanno un ben concreto significato perché seguono il fatto politico che noi abbiamo già sottolineato, delle dimissioni dello on. Gunnella da segretario provinciale del PRI. Questo riconoscimento lo facciamo volentieri in coerenza con la prospettiva, per la quale lavoriamo, di liberare le forze politiche democratiche siciliane da gravi e pericolosi collusioni con ambienti mafiosi e con personaggi detentori di Confindustria di nuovo che quindi non esisteva in noi alcuna intenzione di «aggravi» il PRI, ma di creare le condizioni per un utile confronto politico tra PCI e PRI attorno ai maggiori problemi della Sicilia.

Battaglia con la polizia per difendere gli alberi

STOCOLMA, 12. Scontri fra agenti di polizia e un migliaio di dimostranti sono avvenuti oggi in un parco di Stoccolma. Motivo della risa è stata la sorte di un gruppo di alberi, per la precisione di olmi, che il consiglio comunale ha deciso di abbattere per far posto a una fermata della metropolitana. All'una di notte, operai muniti di seghe sono giunti sul posto, mentre la polizia circondava il parco. Appena cominciato il lavoro degli operai, centinaia di appartenenti a una organizzazione che si occupa di «salvaguardare le bellezze di Stoccolma sono entrati nel parco, superando i cordoni di polizia, e al grido di «salviamo gli olmi» si sono seduti intorno agli alberi. Alcuni sono saliti in cima. La polizia è intervenuta per farli sgomberare ed è seguita una zuffa piuttosto accesa, con uso di bastoni e sassi. Vi sono stati dei contusi da ambo le parti. Alle 4, la polizia ha deciso di soprassedere al taglio degli alberi, chiedendo alle autorità comunali di rinviare l'abbattimento. Ma i difensori degli olmi si sono detti pronti a intervenire in qualsiasi momento, per impedire che gli alberi siano abbattuti. Nelle foto: i giovani si oppongono allo abbattimento degli alberi e si scontrano duramente con la polizia.

Una denuncia del comitato di difesa del paesaggio

Scempio sull'Appia Antica per gli scarichi di terra

Sull'Appia Antica, nella valle della Caffarella, la zona tra via Cessati Spiriti e via Latina continuano ad essere rovesciati tonnellate di terriccio, con gravi alterazioni del paesaggio. Dopo le denunce della scorsa estate da parte di alcuni cittadini, lo scempio non è stato dunque arrestato. La denuncia è stata fatta dal comitato per la salvaguardia del paesaggio dell'Appia Antica e della valle della Caffarella, che ha inviato una lettera al ministero della Pubblica Istruzione, al sovrintendente ai monumenti, alla Direzione generale delle antichità e belle arti, al sindaco e a diverse altre autorità per protestare contro l'aggressione al paesaggio della zona. «Due mesi or sono — viene ricordato nella lettera denuncia del comitato — fu firmato tra gli altri dai compagni Salzano, Prasca, e da Antonio Cederna — è ripreso e continua tuttora a ritmo accelerato lo scarico di terra sui prati del comprensorio, senza alcun riguardo all'integrità del medesimo, compromettendone seriamente la configurazione. La prima serie di scarichi ha investito ben sei ettari di territorio coprendoli con un ammasso di terra alto mediamente 20 metri, mentre con la seconda recente operazione, tuttora in corso, è stato già investito un altro ettaro del comprensorio». «In altri punti — è scritto ancora nella denuncia — la terra viene asportata e una grande collina è già scomparsa. Gli alberi sono bruciati, stradicati e sepolti».

Ricevuta dal papa Josephine Baker

Josephine Baker è stata ricevuta ieri mattina da Paolo VI al termine dell'udienza generale. Il Papa, in un breve colloquio con la nota cantante, ha espresso il suo apprezzamento per l'opera svolta dalla Baker in favore dei bambini abbandonati, oltre che ammirazione per la sua arte.

Per la difesa dell'occupazione

Scioperano a La Spezia i lavoratori dei cantieri

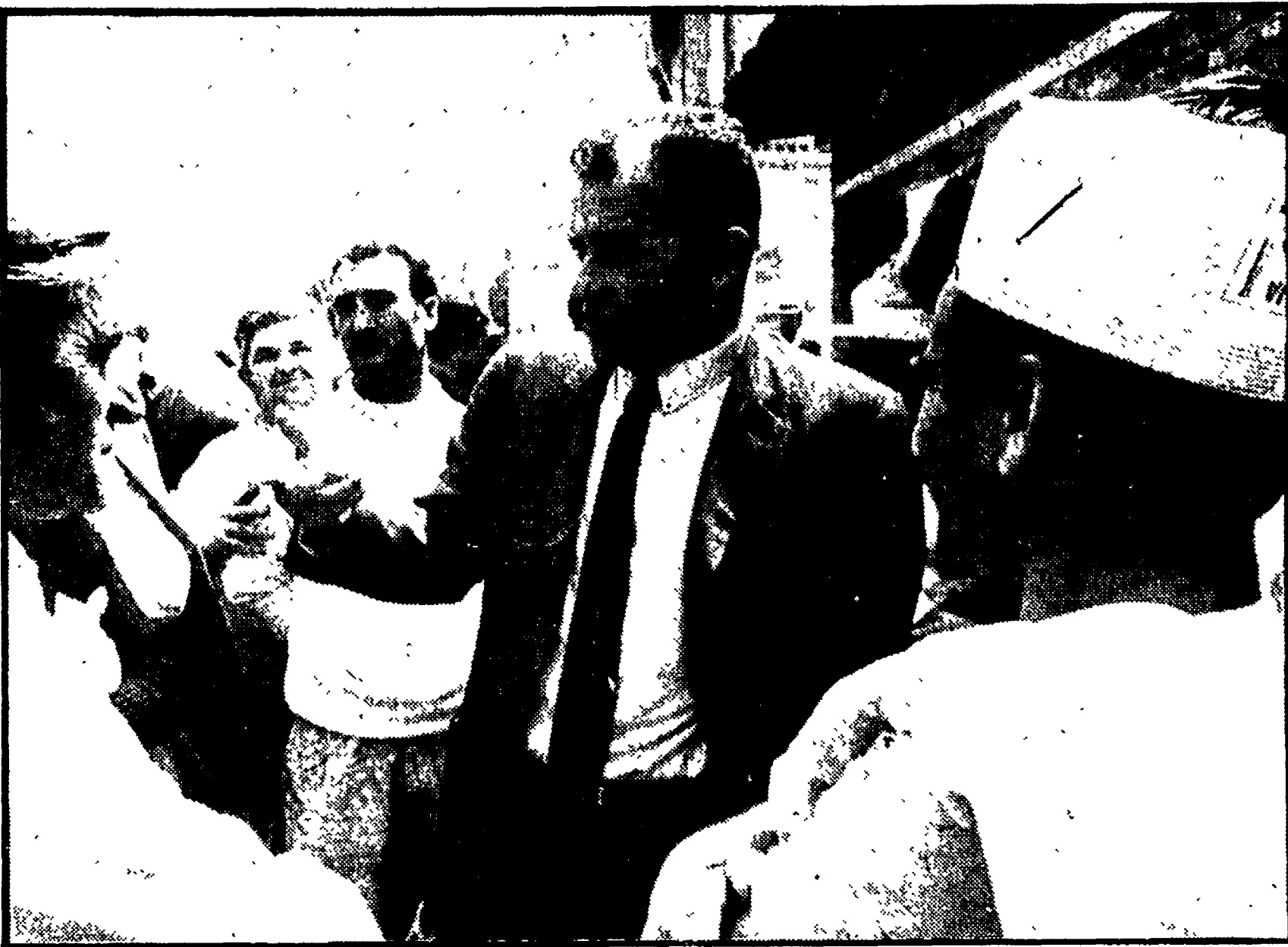
LA SPEZIA, 12. Da stamane quattrocentoventi lavoratori addetti alle demolizioni navali — praticamente l'intero settore nel golfo di La Spezia — sono stati posti in cassa integrazione a ventiquattro ore settimanali. L'unione degli industriali, a sostegno della grave decisione padronale, afferma che si sarebbe verificata una contrazione dell'assorbimento del rottame di ferro prodotto dalla demolizione delle navi in quanto la società finanziaria dell'industria siderurgica nazionale pretenderebbe di pagare il metallo ventisei lire al chilogrammo soltanto. A queste condizioni — afferma l'unione degli industriali — la demolizione di navi non è più recuperativa. Naturalmente i lavoratori e le loro organizzazioni non hanno accettato questa tesi. Pur essendo interessati allo sviluppo tecnologico del settore, i lavoratori non possono ammettere che contrasti a livello della dinamica imprenditoriale si ripercuotano così gravemente sui salari e sui livelli di occupazione. Per questo stamane i lavoratori hanno scioperato, c'è stato nella stessa mattinata un incontro dei sindacati e dei delegati di azienda con il prefetto, il quale ha convocato un incontro con la unione degli industriali. Considerato l'impegno della controparte di esaminare positivamente la questione in un prossimo incontro, che è stato fissato per venerdì, in modo che il salario contrattuale sia garantito a tutti i lavoratori, i sindacati hanno deciso di sospendere lo sciopero. Praticamente circa un terzo di tutti i lavoratori occupati nelle attività industriali a Spezia sono sotto cassa integrazione, oppure sono posti di fronte a gravi problemi di mantenimento del posto di lavoro. Si tratta dei dipendenti della Ceramica Ligure Vaccari, di Ponzano Magra, della Fonderia Pertusola, del Biscottificio Baracchini, della Officina SAEI, delle Officine Faggiani, dell'Officina Cappelli, ed ora ad essi si sono aggiunti gli addetti alle demolizioni navali.

«Al Fatah» in italiano

E' uscito il primo numero dell'edizione italiana di Al Fatah, organo del Movimento nazionale di liberazione palestinese. L'edizione, che riproduce integralmente l'originale in lingua inglese, mira a far sentire in Italia la viva voce della Rivoluzione palestinese, offrendo al lettore italiano la possibilità di una informazione diretta sulla sua lotta. Nel primo numero figura un'intervista con Yassir Arafat e il testo del programma politico approvato al Cairo dal Congresso nazionale palestinese.

Advertisement for Vespa motorcycles. It features a large image of a woman on a Vespa scooter. The text includes: 'Operazione 71', 'melacompro la Vespa!', 'vado dove voglio: Vespa è il mezzo più intelligente e completo per muoversi, spostarsi, viaggiare... e completo in modo elegante ed economico. Vespa risolve i problemi del traffico e del parcheggio. Produzione Vespa 71: 7 modelli capaci di soddisfare ogni esigenza. Al vostro servizio 5150 punti di vendita. Li troverete sulle Pagine Gialle alla voce "Motocicli"'. The Piaggio logo and 'PIAGGIO convince con la gamma due ruote unica al mondo Vespa-Gilera Ciao-Boxer' are also present.

A COLLOQUIO CON GLI ELETTORI: « I CITTADINI DOMANDANO, I COMUNISTI RISPONDONO »



Il compagno Pietro Ingrao ieri a mezzogiorno mentre si intrattiene con gli edili del cantiere Belli.



Il compagno Luigi Petroselli mentre risponde alle domande degli operai della Cogeco, a Poggio Ameno.

Fare pagare alla DC il suo «no» ad una vera riforma della casa

Il connubio con le destre e i socialdemocratici in favore della sfrenata speculazione edilizia. Come combattere lo sfruttamento col ricatto della disoccupazione? — « Paghiamo la Gescal ma non ci danno la casa » — La lotta per utilizzare i 337 miliardi — Gli incontri in Provincia

Gli edili, impegnati in questi mesi in un duro scontro col padronato per bloccare i licenziamenti che vengono effettuati nei cantieri e per una nuova politica della casa, sono stati al centro degli incontri di ieri tra i compagni candidati al Comune e alla Provincia e gli elettori nel quartiere Belli. Petroselli e Venditti con i lavoratori della Cogeco; Vetere e Pirozzi si sono recati invece nei cantieri Belli.

Molti i temi affrontati nel dibattito, in particolare modo legati alla situazione del settore e alla condizione operaia nell'edilizia. Che cosa succede in Parlamento con la legge sulla casa? — è stato chiesto in più parti.

« Il blocco che la DC sta facendo con le forze di destra e reazionarie, dal MSI ai liberali ai socialdemocratici — è stata la risposta — per svuotare di contenuto la riforma, è lo stesso che per 25 anni ha organizzato e diretto quello che ormai comunemente viene chiamato "il sacco di Roma" ».

Incontri di oggi

Ecco gli incontri in programma oggi: nell'aula magna di architettura il compagno Edoardo Salzano discuterà con gli studenti il problema della vera riforma edilizia; nei cantieri edili: Salini (EUR), ore 12, con Guerra e Fredda; Sogno-Fiumicino, con Vetere, Pirozzi, Redi, Sogno e Terzi; Olimpica, ore 12, con Cianca e Buffa; Guidonia, cantiere Godeffo, ore 13, con Mammucari e Bacchelli; Pascolaro, ore 20, oltre ai contadini con Agostinelli.

Ciò d'altra parte chiarisce i termini e la portata politica del voto del 13 giugno. Sono le posizioni assunte e della speculazione a reggersi sulla DC romana, sull'appoggio delle forze di destra e sul silenzio della sinistra interna alla stessa. Ciò rappresenta un vero e proprio tramonto dei reali interessi della città; e d'altra parte con tale linea la DC si pone in opposizione al movimento di riscossione, al consiglio comunale stesso, ai movimenti unitari sorti nei quartieri che hanno rivendicato case e servizi sociali e che chiedono una riforma urbanistica. Per battere questo tentativo di vasto respiro, decisiva è l'unità politica e di lotta degli edili allora ad una chiara prospettiva di mutamento che può essere realizzata solo con una avanzata del PCI ».

In questo momento, è stato detto dai suoi amici, le imprese aumentano lo sfruttamento proprio col ricatto dei licenziamenti e della crisi. Come opporsi a questa offensiva? — è stato chiesto anche sugli occupati? « Non si tratta, come vorrebbero gli stessi costruttori, di rivendicare un'altra legge ponte, un provvedimento che finirebbe col regalare loro altri miliardi e far rimanere tutto immutato. Ci sono 377 miliardi stanziati per costruire case per i lavoratori edili. Le case che sono in cantiere non sono state costruite nell'arco di due anni, di trasformarli in cantieri, nonostante le promesse fatte alla conferenza di settembre del novembre scorso, nonostante la battaglia ingaggiata dal gruppo comunista in Campidoglio ».

« Sbloccare i cantieri completati permetterebbe di dare lavoro per alcuni anni a decine di migliaia di edili disoccupati e nello stesso tempo di costruire migliaia di alloggi economici e popolari; dare cioè case a tutti quei lavoratori che ora abitano in alloggi miseri e fatiscenti. Il fisco non incide, come ora avviene, per il 30, 40 anche 50 per cento sul salario ».

« Paghiamo la Gescal — hanno detto alcuni ma — noi la casa non la danno. Spesso molti sono costretti a costruirsi una casetta in borgata, mattoni su mattoni, con i risparmi che si è riusciti a fare ».

Anche qui il problema si collega all'assoluta carenza di alloggi per i lavoratori accanto ad un mercato di case di lusso che è ormai saturo (ci sono 35 mila alloggi vuoti a Roma); ciò è la diretta conseguenza della politica portata avanti fino ad oggi dal centro-sinistra non è stata capace nell'arco di due anni, di trasformarli in cantieri, nonostante le promesse fatte alla conferenza di settembre del novembre scorso, nonostante la battaglia ingaggiata dal gruppo comunista in Campidoglio ».

« Per i trasporti pubblici, oltre ad una politica tariffaria che si avvisi allora, abbiamo chiesto un impegno di spesa per la politica organica, pianificata, che colleghi in modo efficiente la città al suo entroterra, ad una rete con dimensioni regionali. E qui appunto l'ente regione deve svolgere un ruolo notevole ».

« Per i trasporti pubblici, oltre ad una politica tariffaria che si avvisi allora, abbiamo chiesto un impegno di spesa per la politica organica, pianificata, che colleghi in modo efficiente la città al suo entroterra, ad una rete con dimensioni regionali. E qui appunto l'ente regione deve svolgere un ruolo notevole ».

Una casa a tutti!

- A Roma oltre 12.000 famiglie vivono ancora nelle baracche.
- Altre 70 mila famiglie vivono in coabitazione.
- Centinaia di migliaia di famiglie sono costrette a pagare fitti che raggiungono la metà dello stipendio.

Contro questa piaga, imposta dalla speculazione edilizia con la complicità della DC e del centro sinistra al Campidoglio e al governo, da anni e con continuità si batte un vasto e democratico movimento popolare.

Con occupazioni in massa di edifici delle grandi proprietà immobiliari, con fitti manifestazioni che hanno visto protagonisti decine di migliaia di donne, di bambini, di padri di famiglia, con delegazioni continue al Comune, a Palazzo Chigi e alla Prefettura, agli enti per la casa, il movimento ha imposto alla Giunta comunale l'acquisizione per i baraccati di oltre 3.000 appartamenti, assegnati a 2.500 lire al vano-mese; ha ancora ottenuto per circa 1.000 famiglie la sistemazione in alloggi privati con un sussidio a carico del Comune e della Prefettura; 210 famiglie abitano ancora nelle case nuove occupate a via Prati di Papi; 120 altre famiglie negli alloggi occupati a Ponte Mammolo, mentre l'Amministrazione comunale è stata ancora impegnata a sistemare in questi giorni gli occupati del palazzo dell'Esquilino, di quello di via Angelo Poliziano e per il risanamento del borghetto Latino.

Vera svolta nella lotta per la casa, inoltre, è stato il successo ottenuto con la autorizzazione dei fitti da parte di 20.000 famiglie. Dopo le prime decisioni di alcuni istituti di previdenza, dopo gli impegni strapunti dalla Presidenza del Consiglio, la riduzione dei fitti dovrà ora essere applicata per tutte le famiglie che abitano negli alloggi di enti previdenziali e assicurativi. La lotta continua per la requisizione di 5.000 appartamenti privati sfitti.

Parte fondamentale del movimento popolare che ha ottenuto questi successi e che altri ne otterrà con l'unità delle masse è stata ed è la presenza, la combattività, l'impegno dei comunisti.

Per una casa a tutti, per battere la speculazione, per conquistare l'equo fitto, occorre che il 13 giugno siano sconfitte DC e destre, responsabili del caos urbanistico, occorre fare più forte il PCI.



Trascinarono in una groffa la studentessa americana Mary Dunn

Processo a porte chiuse per 7 accusati di violenza

E' iniziato ieri mattina, davanti alla prima sezione penale del tribunale, il processo contro i sette giovani accusati di aver violentato la studentessa americana Mary Dunn, di 17 anni, dopo averla trascinato in una groffa dell'Acquasanta. La prima fase del processo si è svolta a porte chiuse: si sa comunque che il padre della ragazza ha rinunciato a costituirsi parte civile perché « consapevole della severità delle pene previste » e volendo « reprimere l'istintivo spirito di vendetta ».

Inoltre gli imputati, nei giorni scorsi, si erano offerti di « risarcire i danni » nella misura di cinque milioni: l'offerta è stata accolta.

I sette giovani — che rischiano pene di parecchi anni — sono: Francesco De Gregori, Guido De Gregori, Roberto Limardi, Adriano Valentini, Ennio Iannetti, Maurizio Petrelli e Franco Benicivenga; ad eccezione del Valentini che ha respinto ogni accusa gli altri si sarebbero dichiarati colpevoli. I fatti, così come furono raccontati dalla ragazza, avvennero il 27 febbraio: Mary Dunn chiese un passaggio per recarsi a un locale notturno, nei pressi di via Tuscolana, e salì sulla 500 guidata dal Valentini e sulla quale si trovarono altri tre ragazzi; all'ultimo si accodò una «Giulia» con gli altri imputati. Quindi le violenze, suggerite secondo il racconto della Dunn, dai Tasciotti.

Nella prima udienza del Tribunale ha respinto alcune eccezioni della difesa. Il procedimento proseguirà quindi sempre a porte chiuse.

Cinema per ragazzi al «4 Venti 87»

Il circolo culturale «4 Venti 87» ha organizzato un ciclo di proiezioni cinematografiche per i ragazzi. Le proiezioni cominceranno oggi, alle 17, presso la sede del circolo (appioppo, in via dei Quattro Venti 87) con «Le comiche di Charlie».

E' morto il compagno Bezzi

E' morto il compagno Genaro Bezzi, di 67 anni, segretario della sezione Valle Aurelia, vecchio militante comunista. Iscritto al Partito fin dalla sua fondazione, confinato per due volte, dirigente partigiano durante la Resistenza. I funerali avverranno all'obitorio del Policlinico venerdì alle ore 15,30. Alla moglie Guglielmina e ai figli giungano le più fraterne condoglianze della Federazione dell'Unità e dei compagni della sezione.

Incendio alla Technicolor

Un violento incendio ha devastato la sala di proiezione della Technicolor, in via Tiburtina 1138. Il rogo è stato provocato, secondo le prime risultanze di un'inchiesta, da un corto circuito ed è scoppiato alle 12,45: sono accorsi in massa i vigili che hanno dovuto impiegare oltre un'ora per domare le fiamme. Anche un ristorante — «Perilli» all'angolo di via Boncompagni con via Piemonte — è stato semidistrutto da un incendio, iniziato per un guasto alla caldaia dei termosifoni. Sono andati in fumo tavoli, sedie, tovaglie, soprammobili, tendoni, per un valore di numerosi milioni.

Rischia d'annegare per salvare il cane

Ha rischiato di annegare per salvare il suo cane. Il drammatico episodio è avvenuto ieri a mezzogiorno, a Ponte Sisto: alcuni passanti hanno notato un giovane gettarsi nel Tevere per ripescare il suo cagnolino, che vi era caduto dentro. Hanno dato l'allarme ma quando sono arrivati agenti e vigili, era tutto finito. Il giovanotto e la bestiola erano stati salvati da un coraggioso passante, Ermanno Flati; lui aveva ringraziato e se ne era andato. Adesso non sanno nemmeno come si chiama.

CASSA DI RISPARMIO DI ROMA AVVISO

Le esequie del Compianto eroico Ascari saranno celebrate venerdì 14 maggio alle ore 9 nella chiesa parrocchiale di San Carlo ai Catinari in piazza Benedetto Cairoli 117.

Per venire incontro al vivo desiderio manifestato dai colleghi dello Scomparso, nella giornata di domani 14 maggio l'apertura degli sportelli del Servizio di Credito del palazzo del Monte di Pietà, teatro della dolorosa tragedia, sarà ritardata alle ore 10.

NAVI SOVIETICHE PER LE VOSTRE CROCIERE

Da giugno a settembre le migliori vacanze a bordo delle moderne stivole di linea sovietiche da Genova, Napoli, Catania, Brindisi, Venezia per JUGOSLAVIA, GRECIA, TURCHIA, LIBANO, EGITTO, BULGARIA, U.R.S.S. agente generale della morflot per l'Italia

il partito

Comizi

S. Lorenzo, ore 19 (Petroselli e Bergamini); Montecompatri (Ranalli); Bagni Tivoli, ore 19 (Micarelli, Andreoli); Rocca Friara, ore 19 (Rice); Velletri Colle Perino, ore 19 (Ferretti); Labaro (Guerra); Casal Bertone, ore 19,30 (Freduzzi); Nomentano Villa Chigi, ore 17 (Della Seta).

ASSEMBLEE — Italia, cellule Politicane e Eastman 17 (Ghini); Trionfale Offalmico 14,30 (B. Ferrante); Romanina 14,30 e 17 (T. Costa); Tib. III gruppo grafico e gruppo teatro strada 20, Ardeatina 20 (Maderchi, Corina); Parastatali e Previdenziali 17,30 in Federazione (Marletta); Esquilino 18 cellula Centrale Latte (Bencini); Torpignattara e N. Franciellucci 19,30 (Raparelli); Montecitorio 19,30; Ardeina 19 (Strafaldi); Collesferro 21 riunione candidati; Grottaferrata 17 (Capponi); Pomezia 18 cellula GIMAC (Corradi); Borgo Prati 20,30 (Montobbio); Monte Mario 20 (Borgna); sezione Universitaria 17,30, cellula di Economia, in facoltà.

Bollettino elettorale ogni giorno in Federazione

Per i compagni dirigenti delle zone, candidati e propagandisti ogni mattina (ore 12,30-13) è a disposizione in Federazione una nota sugli argomenti di maggiore attualità ai fini di rendere più efficace e immediato l'intervento propagandistico e politico delle sezioni nei quartieri, nelle borgate e nei luoghi di lavoro.

Giornata di lotta degli inquilini e dei baraccati

Oggi un corteo dal Colosseo per la casa e i fitti ridotti

Alle 17,30 parleranno Pietro Amendola, Crescenzi, Maffioletti e Petroselli; presiederà Aldo Tozzetti — Il corteo raggiungerà Montecitorio e Palazzo Chigi — Delegazioni saranno ricevute alla Camera e alla presidenza del Consiglio — Manifestanti da tutta Italia

Oggi Roma vivrà un'altra indimenticabile giornata di lotta per la casa e la riduzione dei fitti. Migliaia di inquilini, di lavoratori, di abitanti nelle baracche, provenienti da ogni parte d'Italia, si incontreranno nel pomeriggio al Colosseo per dare vita a una manifestazione che raggiungerà anche il Parlamento e la presidenza del Consiglio dei ministri. Alle delegazioni delle altre città romane si affiancheranno i baraccati romani gli abitanti delle case fatiscenti e dei tuguri, gli inquilini protagonisti della lunga lotta per l'autorizzazione dei fitti e per la casa.

L'appuntamento è per le ore 17,30 al Colosseo: qui si terrà un comizio nel corso del quale prenderanno la parola i compagni Pietro Amendola, presidente del comitato organizzatore (UNIA e APICEP), Carlo Crescenzi del PSI, Roberto Maffioletti del PSUIP e Luigi Petroselli, segretario della Federazione romana; presiederà il compagno Aldo Tozzetti, segretario nazionale dell'Unione inquilini.

Dopo il comizio, verso le 18,30, un corteo si muoverà dal Colosseo per raggiungere piazza Montecitorio e Palazzo Chigi, segnando il seguente itinerario: via dei Fori Imperiali, piazza Venezia, via delle Botteghe Oscure, Largo Argentina, via dei Cestari e piazza della Rotonda. Delegazioni di manifestanti si receranno poi a Montecitorio e a Palazzo Chigi per essere ricevute dal presidente della Camera, dalla presidenza del Consiglio e dai gruppi parlamentari.

La protesta e le rivendicazioni degli inquilini e dei baraccati saranno così portate direttamente al governo e alla Camera dei deputati che proprio oggi inizia a esaminare i provvedimenti per la riforma della casa. Al centro della manifestazione una riforma che sappia assicurare veramente una

casa per tutti i lavoratori, provvedimenti per la riduzione dei fitti, il blocco dei canoni e la sistemazione urgente dei baraccati in case vere e proprie, in attesa che la riforma dia i suoi frutti.

Alla manifestazione di oggi, come abbiamo detto, vi prenderanno parte delegazioni provenienti da ogni parte d'Italia. Trenta pullman sono stati preannunciati da Napoli, 20 da Salerno, 2 da Bologna, altri da Firenze, Modena, Terni, Viterbo, Genova, Torino e da numerosi centri dell'Italia centrale.

Il sindacato CISL dei dipendenti del ministero degli Esteri ha invitato il personale del ministero a partecipare compatto alla manifestazione in segno di solidarietà.

« Per i trasporti pubblici, oltre ad una politica tariffaria che si avvisi allora, abbiamo chiesto un impegno di spesa per la politica organica, pianificata, che colleghi in modo efficiente la città al suo entroterra, ad una rete con dimensioni regionali. E qui appunto l'ente regione deve svolgere un ruolo notevole ».

« Per i trasporti pubblici, oltre ad una politica tariffaria che si avvisi allora, abbiamo chiesto un impegno di spesa per la politica organica, pianificata, che colleghi in modo efficiente la città al suo entroterra, ad una rete con dimensioni regionali. E qui appunto l'ente regione deve svolgere un ruolo notevole ».

« Per i trasporti pubblici, oltre ad una politica tariffaria che si avvisi allora, abbiamo chiesto un impegno di spesa per la politica organica, pianificata, che colleghi in modo efficiente la città al suo entroterra, ad una rete con dimensioni regionali. E qui appunto l'ente regione deve svolgere un ruolo notevole ».

« Per i trasporti pubblici, oltre ad una politica tariffaria che si avvisi allora, abbiamo chiesto un impegno di spesa per la politica organica, pianificata, che colleghi in modo efficiente la città al suo entroterra, ad una rete con dimensioni regionali. E qui appunto l'ente regione deve svolgere un ruolo notevole ».

« Per i trasporti pubblici, oltre ad una politica tariffaria che si avvisi allora, abbiamo chiesto un impegno di spesa per la politica organica, pianificata, che colleghi in modo efficiente la città al suo entroterra, ad una rete con dimensioni regionali. E qui appunto l'ente regione deve svolgere un ruolo notevole ».

« Per i trasporti pubblici, oltre ad una politica tariffaria che si avvisi allora, abbiamo chiesto un impegno di spesa per la politica organica, pianificata, che colleghi in modo efficiente la città al suo entroterra, ad una rete con dimensioni regionali. E qui appunto l'ente regione deve svolgere un ruolo notevole ».

« Per i trasporti pubblici, oltre ad una politica tariffaria che si avvisi allora, abbiamo chiesto un impegno di spesa per la politica organica, pianificata, che colleghi in modo efficiente la città al suo entroterra, ad una rete con dimensioni regionali. E qui appunto l'ente regione deve svolgere un ruolo notevole ».

« Per i trasporti pubblici, oltre ad una politica tariffaria che si avvisi allora, abbiamo chiesto un impegno di spesa per la politica organica, pianificata, che colleghi in modo efficiente la città al suo entroterra, ad una rete con dimensioni regionali. E qui appunto l'ente regione deve svolgere un ruolo notevole ».

« Per i trasporti pubblici, oltre ad una politica tariffaria che si avvisi allora, abbiamo chiesto un impegno di spesa per la politica organica, pianificata, che colleghi in modo efficiente la città al suo entroterra, ad una rete con dimensioni regionali. E qui appunto l'ente regione deve svolgere un ruolo notevole ».

« Per i trasporti pubblici, oltre ad una politica tariffaria che si avvisi allora, abbiamo chiesto un impegno di spesa per la politica organica, pianificata, che colleghi in modo efficiente la città al suo entroterra, ad una rete con dimensioni regionali. E qui appunto l'ente regione deve svolgere un ruolo notevole ».

Conto alla rovescia

Occhio al tagliando

Di questi tempi, alla vigilia di ogni elezione, si rinnova all'interno della DC l'epico scontro per la designazione dei candidati. Si procede per eliminazione diretta, qualcosa che sta a metà fra la battaglia delle Ardenne e Little Big Horn, con Amerigo Petrusci nella parte del generale Custer. Setaaggi corpo a corpo, assalti alla baionetta, ordini trabocchetti e perfino la medievale «cercine», rudimentale sarcofago con ocule d'acciaio dove rinchiodare i rivali, possibilmente ancora in vita. Si registrano già i primi caduti anche se il match è appena all'inizio e come suoi darsi in serio sportivo, ci sono finora soltanto tre teste di serpe. Al primo posto Daria, perché è sindaco e quindi protetto; al secondo Pompei, per via del suo trascorso da « federale » che costituisce una solida garanzia di « rigore » del centro sinistra; al terzo posto, infine, Maria Muu verso la quale gli stessi dc si accostano con particolare cautela e ti-

neanche azzardare che il PSDI non sia profondamente legato alle masse: è vero che nella sua lista non figura né un contadino né un manovale, ma in compenso ci sono ben due signori che — sia pure con certo sussiego — tengono qualificati « operai ». La cosa è, a dir poco, assai sospetta perché nulla appare tanto sgradevole e contro-natura quanto un operaio che — per motivi inimmaginabili — dienti socialista. Piuttosto, non sarà un trucco dell'on. Tonigatti? non saranno due carabinieri « in abito smilato »? Francamente, vorremmo essere tranquillozzati.

Poiché nella lista figurano anche Sargentini e Sapiro — inascuribili accaparratori mediante lettere, promesse, tagliandi, tessere e biglietti — siamo in grado di anticipare che, senza alcun dubbio, dovremo dedicare loro ampio spazio nei prossimi giorni. Dunque, occhio al galoppino e al tagliando, Sapiro e Sargentini sono in agguato.

Coppa Bernocchi a sorpresa e con finale giallo

Virginio Levati brucia Sercu



Basso e Bitossi si scazzottano - Merckx al 6° posto - Brillante corsa di Gimondi

Dal nostro inviato LEGNANO, 12. Vince Levati, perde Sercu, si prendono a pugni Basso e Bitossi...

Jascin il 27 lascia il calcio

L'addio dopo 404 match con la Dinamo e la nazionale



Dalla nostra redazione MOSCA, 12. In una palestra di Mosca, Jascin si sta allenando per l'ultima partita...

Sabato e domenica a Bologna

Centri e sport sociale all'assemblea UISP

L'assemblea nazionale dell'UISP, che si apre sabato a Bologna, rappresenta un momento importante...

pratica sportiva, deve farla occasione di azioni socio-culturali...

Luciano Senatori

I 22 convocati per Italia-RDT

La Federazione ha inviato alla F.I.F.A. la lista di ventidue giocatori...

Le proposte che l'UISP ha recentemente presentato...

Le proposte che l'UISP ha recentemente presentato...

Le proposte che l'UISP ha recentemente presentato...

Le proposte che l'UISP ha recentemente presentato...

Le proposte che l'UISP ha recentemente presentato...

Le proposte che l'UISP ha recentemente presentato...

Dopo gli "internazionali" ed in vista di Italia-Jugoslavia

Battere strade diverse per la ripresa del tennis

La Federtennis - incapace di fare una politica giovanile - fa ancora una volta appello al "matusa" Pietrangeli

La corsa della Pace

Al tedesco Mickein la tappa e la maglia

Alla Cecoslovacchia il primato a squadre

Domani sera al Palido di Milano

Sandro Lopopolo rischia contro il duro Crawford

MILANO, 12. Sandro Lopopolo e Dorman Crawford si affronteranno venerdì...

Il secondo anello (quattordici chilometri, sei giri) inizia con un attacco di Colombo...

Il secondo anello (quattordici chilometri, sei giri) inizia con un attacco di Colombo...

Il secondo anello (quattordici chilometri, sei giri) inizia con un attacco di Colombo...

Il secondo anello (quattordici chilometri, sei giri) inizia con un attacco di Colombo...

Il secondo anello (quattordici chilometri, sei giri) inizia con un attacco di Colombo...

Il secondo anello (quattordici chilometri, sei giri) inizia con un attacco di Colombo...

Il secondo anello (quattordici chilometri, sei giri) inizia con un attacco di Colombo...

Il secondo anello (quattordici chilometri, sei giri) inizia con un attacco di Colombo...

Il secondo anello (quattordici chilometri, sei giri) inizia con un attacco di Colombo...

Il secondo anello (quattordici chilometri, sei giri) inizia con un attacco di Colombo...

Il secondo anello (quattordici chilometri, sei giri) inizia con un attacco di Colombo...

Il secondo anello (quattordici chilometri, sei giri) inizia con un attacco di Colombo...

Il secondo anello (quattordici chilometri, sei giri) inizia con un attacco di Colombo...

Il secondo anello (quattordici chilometri, sei giri) inizia con un attacco di Colombo...

Il secondo anello (quattordici chilometri, sei giri) inizia con un attacco di Colombo...

Il secondo anello (quattordici chilometri, sei giri) inizia con un attacco di Colombo...

Una giornata a Bianchi, Bulgarelli e Montepagani

Il giudice sportivo della lega professionisti ha squalificato in serie «A» una giornata Bianchi (Napoli), Montepagani (Foggia) e Bulgarelli (Bologna)...

La classifica

1) Mickeln (RDT); 2) Szurkowski (Polonia); 3) Labus (Cecoslovacchia); 4) Fierens (Belgio); 5) Gusev (URSS); 6) Demjerc (Belgio); 7) Sofrone (Romania); 8) Czecowski (Polonia); 9) Kalmieniks (URSS); 10) Fierens (Belgio); 11) Maffei (Italia); tutti con il tempo del vincitore.

Alfredo Vittorini

ORDINE D'ARRIVO 1) Mickeln (Belgio), in 3 ore 26'53"; 2) Vasile (Romania); 3) Labus (Cecoslovacchia); 4) Fierens (Belgio); 5) Gusev (URSS); 6) Demjerc (Belgio); 7) Sofrone (Romania); 8) Czecowski (Polonia); 9) Kalmieniks (URSS); 10) Fierens (Belgio); 11) Maffei (Italia); tutti con il tempo del vincitore.

Una giornata a Bianchi, Bulgarelli e Montepagani

Il giudice sportivo della lega professionisti ha squalificato in serie «A» una giornata Bianchi (Napoli), Montepagani (Foggia) e Bulgarelli (Bologna)...

La classifica

1) Mickeln (RDT); 2) Szurkowski (Polonia); 3) Labus (Cecoslovacchia); 4) Fierens (Belgio); 5) Gusev (URSS); 6) Demjerc (Belgio); 7) Sofrone (Romania); 8) Czecowski (Polonia); 9) Kalmieniks (URSS); 10) Fierens (Belgio); 11) Maffei (Italia); tutti con il tempo del vincitore.

Una giornata a Bianchi, Bulgarelli e Montepagani

Il giudice sportivo della lega professionisti ha squalificato in serie «A» una giornata Bianchi (Napoli), Montepagani (Foggia) e Bulgarelli (Bologna)...

La classifica

1) Mickeln (RDT); 2) Szurkowski (Polonia); 3) Labus (Cecoslovacchia); 4) Fierens (Belgio); 5) Gusev (URSS); 6) Demjerc (Belgio); 7) Sofrone (Romania); 8) Czecowski (Polonia); 9) Kalmieniks (URSS); 10) Fierens (Belgio); 11) Maffei (Italia); tutti con il tempo del vincitore.

Una giornata a Bianchi, Bulgarelli e Montepagani

Il giudice sportivo della lega professionisti ha squalificato in serie «A» una giornata Bianchi (Napoli), Montepagani (Foggia) e Bulgarelli (Bologna)...

La classifica

1) Mickeln (RDT); 2) Szurkowski (Polonia); 3) Labus (Cecoslovacchia); 4) Fierens (Belgio); 5) Gusev (URSS); 6) Demjerc (Belgio); 7) Sofrone (Romania); 8) Czecowski (Polonia); 9) Kalmieniks (URSS); 10) Fierens (Belgio); 11) Maffei (Italia); tutti con il tempo del vincitore.

E' IN EDICOLA

GIORNI

Servizi e rubriche per tutti

STORIA D'AMORE di TANIA MORTA ACCANTO AL «CHE»

ANCHE I SENATORI USA SCHEDATI DALL'F.B.I.

LA MAFIA NELL'ANTICAMERA DEL PALAZZO DI GIUSTIZIA

Leggete, abbonatevi a GIORNI

VACANZE URSS advertisement with Intourist logo and contact information.

VENDITA LOTTI DI TERRENO EDIFICATORIO IN ROMA

Le Ferrovie dello Stato vendono a trattativa privata multipla 2 lotti di terreno edificabile intensivo...

SCADENZE OFFERTE: 31-5-1971

Per informazioni e per ricevere avvisi manifesti con condizioni dettagliate rivolgersi:

Direzione Generale F. S. Servizio Lavori Ufficio 4 - Tel. SIP 864.348

Large advertisement for Cuba Cuba Cuba featuring a portrait of a man and travel information.

Coppa Europa

L'Albania pareggia con la Polonia (1-1)

TIRANA, 12. In un incontro del Gruppo B per la Coppa Europa delle Nazioni, Albania e Polonia hanno pareggiato (1-1)...

Massimo Gatti

Small advertisement for Rinascita magazine and Orasiv products.

Sviluppi della crisi valutaria internazionale

Francia e Belgio chiedono oro in cambio di dollari

La Banca d'Italia, che ha accumulato un'ingente quantità di dollari, non chiede la conversione - Ferrarri Aggradi riferisce in Parlamento sulla situazione monetaria annunciando l'impegno del governo a lavorare per il controllo dei capitali - Una dichiarazione del compagno Colajanni

Il ministro del Tesoro, on. Mario Ferrarri Aggradi, ha svolto ieri una relazione alle commissioni parlamentari Finanze e Tesoro sulla situazione monetaria. Egli ha riconosciuto la gravità della situazione, criticando la decisione tedesca-occidentale di rendere fluttuante il marco anziché accedere ad una comune decisione di controllo sui capitali speculativi affluiti dall'estero (eurodollari).

Colajanni ha dichiarato in proposito che le affermazioni di Ferrarri Aggradi «hanno confermato la gravità della situazione monetaria internazionale o la diffusa preoccupazione di tutti i governi interessati. Pur con la cautela dettata dal tentativo di non prendere posizioni troppo esplicite nel corso della complessa trattativa in atto, per il momento è stato ritenuto ad ammettere il colpo che la politica europea ha dovuto incassare per l'unilateralità delle decisioni tedesche e olandesi».

Bruxelles

Indennizzi del MEC ai coltivatori olandesi e tedeschi

BRUXELLES, 12. I ministri dell'Agricoltura dei Sei hanno firmato stamattina un compromesso che salva formalmente il mercato comune agricolo aggiungendo tante e tali toppe che lo renderanno ancora più inefficiente di quanto già non fosse in precedenza. Dopo sedici ore di discussione, la delegazione tedesca ha avuto una vittoria pressoché completa, ottenendo in sostanza che gli altri partners paghino ai contadini tedeschi il «favore» politico reso nei giorni scorsi dalla RPT agli Stati Uniti.

Il compagno Napoleone Colajanni ha dichiarato in proposito che le affermazioni di Ferrarri Aggradi «hanno confermato la gravità della situazione monetaria internazionale o la diffusa preoccupazione di tutti i governi interessati. Pur con la cautela dettata dal tentativo di non prendere posizioni troppo esplicite nel corso della complessa trattativa in atto, per il momento è stato ritenuto ad ammettere il colpo che la politica europea ha dovuto incassare per l'unilateralità delle decisioni tedesche e olandesi».

Carli evoca il fatto, per la prima volta crediamo, che «le grandi compagnie internazionali, quelle petrolifere, chimiche, alimentari stabilite in tutto il mondo, hanno una tesoreria che si ammonta a un miliardo di dollari». Quando il mercato internazionale dei cambi è turbato per qualsiasi ragione, queste enormi masse di capitale liquido si dislocano con estrema rapidità e propagano inevitabilmente il fenomeno amplificante di alcune decine di milioni di dollari in certe banche nazionali. Ma perché queste «tesorerie private» sono sfuggite al controllo dei governi? Sia di fatto che per i fondi che si muovono all'interno di un paese le banche private sono controllate da quella Centrale attraverso lo strumento dell'obbligo di depositare i fondi in banche o presso depositari all'estero, i famosi eurodollari (seguiti da euroamericani, euroesterline) non c'è obbligo di riserva e, quindi, di controllo.

Dopo, Carli che «siamo tutti consapevoli che il sistema monetario internazionale, così come funziona attualmente, non è più compatibile con lo sviluppo dei paesi in via di sviluppo e assolutamente convinto che sia necessario modificarlo», e si riferisce alla creazione di una moneta internazionale emessa dal Fondo monetario internazionale, e si riferisce alla creazione di una moneta internazionale emessa dal Fondo monetario internazionale, e si riferisce alla creazione di una moneta internazionale emessa dal Fondo monetario internazionale.

Dichiarazioni in Parlamento

Parigi: controllare i capitali

PARIGI, 12. (a.p.). Davanti al Consiglio dei ministri prima, e al Parlamento nel pomeriggio, il ministro delle Finanze, Giscard d'Estaing ha fissato la posizione francese in questo confronto della crisi monetaria. Non si può negare che, in questa occasione, il grande tesoriere di Francia, che era diventato famoso per la sua ambiguità, tanto da essere chiamato «signor sì, ma...», sia stato di una grande franchezza di tutto - egli ha detto - la Francia non rivulerà e non rivulerà. Se la Comunità accettasse la rivalutazione collettiva, ciò vorrebbe dire che si accetterebbe periodicamente di lottare contro l'inflazione americana attraverso la deflazione economica, deflazione che gli europei pagherebbero in termini di riduzione dell'espansione e dell'impiego.

I tedeschi hanno preso una misura deflazionistica facendo fluttuare il marco; la Comunità ha dovuto subire, ma la Francia non può nascondere che questa misura introduce «notevoli difficoltà sia nel funzionamento monetario internazionale sia nella edificazione dell'Unione monetaria europea». La Francia deve cogliere l'occasione della rivalutazione di fatto di certe monete, per aumentare le sue esportazioni, cioè per perseguire una politica di espansione. Ma è chiaro - ha aggiunto Giscard d'Estaing - che le fluttuazioni del marco e del fiorino non basteranno a frenare la spinta per l'acquisto di dollari e di sterline, sul piano comunitario, alcune misure di controllo dei capitali vaganti, entro il prossimo 30 giugno. E' qui che si vedrà la volontà dei paesi del Mercato Comune di affrontare il problema.

La tempesta europea, dunque, è tutt'altro che passata. La Francia prende posizione nella contro l'espansione della inflazione americana in Europa e non nasconde di voler sfrangere la situazione creata dalla disparità dei cambi per trarne vantaggi economici sostanziali. E la sua polemica con gli Stati Uniti e la Germania Federale è appena agli inizi.



PAKISTAN ORIENTALE: UN MILIONE DI MORTI? Mentre migliaia di profughi continuano ad arrivare in India, in una sorta di processione interminabile, dal Pakistan orientale, alcune fonti pakistane hanno dichiarato che il numero delle vittime della repressione dell'esercito di Yahya Khan sarebbe di circa un milione, in maggioranza civili massacrati per rappresaglia nelle città occupate. Voci e notizie di «azioni punitive» contro villaggi e singole famiglie continuano intanto a giungere in India, portate dai profughi. Nella foto: una giovane donna di Chittagong, in lacrime, allatta il suo bambino davanti ad un soldato pakistano; suo marito è stato ucciso pochi giorni fa dall'esercito

SEVERO MONITO DELLA CGT AGLI INDUSTRIALI

Ferme le trattative per la Renault

Il direttore dell'azienda si dice «preoccupato» ma rifiuta le rivendicazioni - La responsabilità del governo - Venerdì manifestazione nazionale dei metallurgici

Agitazioni studentesche in Venezuela

VIOLENTI SCONTRI A EL TIGRE

EL TIGRE (Venezuela), 12. Pattuglie della polizia e della guardia nazionale venezuelana presidiano tutti gli incroci di El Tigre, un importante centro nell'est del paese, dopo i violenti scontri di ieri tra studenti e polizia. Gli incidenti, trasformatisi poi in una vera e propria battaglia, sono scoppiati quando gli agenti hanno caricato brutalmente un corteo di alcune decine di migliaia di giovani che chiedevano le dimissioni del ministro dell'educazione, Hector Hernandez Carabona; il ministro è ritenuto dagli studenti come il principale responsabile dello stato di disagio esistente nelle scuole venezuelane.

Tensione tra Chiesa e Stato nel Perù

ARRESTATO IL VESCOVO DI LIMA

LIMA, 11. Un'acuta tensione si è creata tra il governo militare peruviano e la Chiesa che fino ad oggi ha appoggiato vigorosamente la politica di riforme, in seguito all'arresto del vescovo ausiliario di Lima, monsignor Luis Bambaren Caselund, avvenuto lunedì scorso durante una visita alle baracche che sorgono attorno alla capitale. Insieme con monsignor Bambaren è stato arrestato il sacerdote statunitense Carmelo Lamazza. Il vescovo, che è accusato di «attentato alla tranquillità pubblica» per aver denunciato la violenza della polizia contro i baraccati, costate la vita a uno di questi, è stato rilasciato dopo tredici ore di detenzione. Il reverendo Lamazza è accusato di «ingiurie» al presidente Velasco per una lettera di protesta da lui scritta in relazione con lo stesso episodio. Egli rischia l'espulsione dal Perù. Il cardinale Juan Landazuri Ricketts, titolare della sede vescovile, è rientrato immediatamente a Lima da San José de Ocostica, dove partecipava a una riunione di vescovi latino-americani, per protestare contro i due arresti. Anche l'arcivescovo di Lima e Onís, organismo che raggruppa circa trecento sacerdoti progressisti, ha espresso la sua solidarietà con il vescovo e con il suo collaboratore.

Il processo ai nove ebrei sovietici

Leningrado: tre imputati si dichiarano colpevoli

Leningrado, 12. Il processo contro i nove ebrei sovietici accusati di attività ostili allo Stato sovietico, è continuato oggi con l'interrogatorio degli imputati. La TASS riferisce che Ghili Butman e ha testimoniato che otto dei nove erano al corrente del crimine che era stato preparato (si tratta del tentativo di abbandonare l'URSS con un atto di pirateria aerea - ndr). Butman ha detto di aver consigliato ai partecipanti di usare per entrare in possesso dell'aereo, soltanto armi bianche (manganelli di gomma), per l'assenza e di essersi più volte incontrato con Dymshits e Kuznetsov - i principali imputati al precedente processo - per preparare i dettagli dell'operazione, convenzionalmente definita «il matrimonio». L'altro maggiore imputato,

Augusto Pancaldi

A Bratislava si apre il Congresso del PC slovacco

PRAGA, 12. (s.g.) Si apre domani a Bratislava il congresso del Partito comunista slovacco che durerà tre giorni e che precede di un mese e mezzo quello del PCC a carattere federale convocato a Praga per il 25 maggio prossimo. Il rapporto principale - sulla attività del PCS e sullo sviluppo della società dopo il 13° congresso nonché sui compiti futuri del partito - sarà presentato dal Primo segretario Jozef Lenart. Si tratta complessivamente di un centinaio di cartelle in cui verrà fatta anche una analisi di carattere economico perché - contrariamente a quanto avverrà al congresso di Praga - non è prevista una specifica relazione su questi problemi. Oltre ad un rapporto del presidente della Commissione di controllo l'ordine del giorno prevede anche la discussione, la elezione dei nuovi organismi e la approvazione dei documenti. Al congresso prenderà parte anche una delegazione del PCC diretta da Husak.

Non sono poi tanto matti

Chi si «preoccupano» dei pensionati solo alla vigilia delle elezioni

Chi legge il nostro giornale conosce l'insistenza con cui abbiamo dato notizie, polemizzate, sollecitate ogni azione tendente ad impedire al governo l'esame delle proposte che sono ferme in Parlamento da quasi due anni. La Federazione pensionati, che si è battuta per ottenere un aumento di almeno 500 lire per punto di contingenza (in più da lavorare), ha presentato più piccole, non quelle più alte) ha avuto da noi pieno appoggio. Non serve ai vostri amici pensionati confondere il PCI che si batte ogni giorno per far passare le chiare proposte presentate con il DC e gli altri partiti di governo, qui non solo parlano dei pensionati soltanto alle elezioni ma questa volta cercano di suscitare l'agitazione e l'ostilità rifiuto di qualsiasi miglioramento.

Lettere all'Unità

Il cumulo di impieghi dei baroni della medicina

Caro Unità - un anno addietro - a seguito di un vivace dibattito condotto su «ser»: stampa medica e forte della solidarietà di circa 400 medici - ho inoltrato ricorso al Capo dello Stato perché lo stesso avesse a dichiarare la illegittimità del cumulo di impieghi pubblici realizzati dai baroni della medicina con la complicità della federazione nazionale degli ordini, in palese dispregio delle vigenti leggi della Repubblica e del più elementare principio di giustizia. Vediamo tante lottate per fronteggiare il continuo aumento del costo della vita (13 scatti di contingenza in 12 mesi) ma non ci si preoccupa di noi, i partiti si occupano di noi soltanto per le elezioni. Che fine ha fatto la protesta del mancato assemblea della nostra diritta amministrativa? E' inutile aggiungere che il ricorso straordinario al Capo dello Stato era stato preceduto da una serie di esposti - rimasti sempre senza risposta - ai ministri competenti (ministri del Lavoro, della Sanità).

Chi si «preoccupano» dei pensionati solo alla vigilia delle elezioni

Caro direttore, siamo un numeroso gruppo di pensionati della Previdenza sociale. Da tempo assistiamo a ingiustizie su ingiustizie, a disprezzi e a disprezzi. Vediamo tante lottate per fronteggiare il continuo aumento del costo della vita (13 scatti di contingenza in 12 mesi) ma non ci si preoccupa di noi, i partiti si occupano di noi soltanto per le elezioni. Che fine ha fatto la protesta del mancato assemblea della nostra diritta amministrativa? E' inutile aggiungere che il ricorso straordinario al Capo dello Stato era stato preceduto da una serie di esposti - rimasti sempre senza risposta - ai ministri competenti (ministri del Lavoro, della Sanità).

Cominciano le proteste contro l'ora legale

Signor direttore, siamo un gruppo di pendolari della Montecatini di Ferrara assai delusi e indignati per la prossima entrata in vigore (23 maggio) dell'ora legale. Credevo proprio che i nuovi ministri del Trasporti e del Turismo con maggior comprensione e umanità, avessero capito a quanti disagi sono sottoposti i pendolari che per questo cambiamento d'orario si dovranno alzare a due ore impossibili e stanchi ed assontati devono affrontare i «treni-tumaca» per essere, malgrado tutto, puntuali. Iniziamo il lavoro stanchi e lo filiamo stanchissimi, di sera non stiamo a dormire, il resto perché fino tardi ci sono luce e confusione. Ora ci domandiamo perché l'Italia non deve allinearsi a quelle nazioni che anche d'estate mantengono l'ora solare (Francia, Svizzera, Germania, Spagna, Jugoslavia, Inghilterra) è stata abolita l'ora legale e la gente è scesa a manifestare la sua gioia con cartelli ed evocava presso la piacevole avevano.

UN FORTE GRUPPO DI PENSIONATI (Napoli)

Avremmo potuto eittivamente esaltare la lettera perché non è firmata da un ca indiritto. Essa contiene tuttavia una denuncia che riguarda una grande massa di lavoratori, sia che accuse la quali meritano una risposta che può interessare tutti i lettori. Diciamo subito che il PCI non sta assolutamente «a guardare». Non ha perso un giorno, anzi, dall'approvazione dell'ultima legge per la pensione, ha lavorato assolutamente alla proposta di migliorare i minimi; 2) la proposta di collegare la scala mobile all'orario tendente ad abbassare il solo costo della vita; 3) le proposte di miglioramento di diversi aspetti della legge attuale.

Ringraziamo questi lettori

Ci è impossibile ospitare tutte le lettere che ci pervengono, ma ci è molto utile assicurare i lettori che ci scrivono e i cui scritti non vengono pubblicati per ragioni di spazio, che il nostro giornale è di grande utilità per il nostro giornale, il quale terrà conto sia dei loro scritti che delle loro osservazioni critiche. Oggi ringraziamo: A. S., Milano («Con il riassesto delle carriere degli statali ci si era proposti di instaurare un sistema di lavoro a tempo pieno, di lavoro a tempo pieno, di lavoro a tempo pieno, di lavoro a tempo pieno»); P. P., Milano («Quanti maestri e professori di Roma sono stati licenziati?») G. P., Persepolis («Alto DE CARLI, Massa Carrara; Alessandro CORRADO, Napoli; Mario T. Biondini, Genova; Giuseppe Milano; Lionella SAPI, Berlino; Pietro MARTINI, Novara (che denuncia in modo documentato le disfatte, le code, i ritardi ed i disagi che gli assistiti dell'INAM subiscono quando debbono effettuare esami clinici presso il laboratorio di ricerche dell'ospedale Maggiore della sua città).») P. P., Milano; Bruno PENSIERIO, Genova; Elvira RAPONI, Roma («Quanti maestri e professori di Roma sono stati licenziati?») G. P., Persepolis («Alto DE CARLI, Massa Carrara; Alessandro CORRADO, Napoli; Mario T. Biondini, Genova; Giuseppe Milano; Lionella SAPI, Berlino; Pietro MARTINI, Novara (che denuncia in modo documentato le disfatte, le code, i ritardi ed i disagi che gli assistiti dell'INAM subiscono quando debbono effettuare esami clinici presso il laboratorio di ricerche dell'ospedale Maggiore della sua città).») P. P., Milano; Bruno PENSIERIO, Genova; Elvira RAPONI, Roma («Quanti maestri e professori di Roma sono stati licenziati?») G. P., Persepolis («Alto DE CARLI, Massa Carrara; Alessandro CORRADO, Napoli; Mario T. Biondini, Genova; Giuseppe Milano; Lionella SAPI, Berlino; Pietro MARTINI, Novara (che denuncia in modo documentato le disfatte, le code, i ritardi ed i disagi che gli assistiti dell'INAM subiscono quando debbono effettuare esami clinici presso il laboratorio di ricerche dell'ospedale Maggiore della sua città).») P. P., Milano; Bruno PENSIERIO, Genova; Elvira RAPONI, Roma («Quanti maestri e professori di Roma sono stati licenziati?») G. P., Persepolis («Alto DE CARLI, Massa Carrara; Alessandro CORRADO, Napoli; Mario T. Biondini, Genova; Giuseppe Milano; Lionella SAPI, Berlino; Pietro MARTINI, Novara (che denuncia in modo documentato le disfatte, le code, i ritardi ed i disagi che gli assistiti dell'INAM subiscono quando debbono effettuare esami clinici presso il laboratorio di ricerche dell'ospedale Maggiore della sua città).») P. P., Milano; Bruno PENSIERIO, Genova; Elvira RAPONI, Roma («Quanti maestri e professori di Roma sono stati licenziati?») G. P., Persepolis («Alto DE CARLI, Massa Carrara; Alessandro CORRADO, Napoli; Mario T. Biondini, Genova; Giuseppe Milano; Lionella SAPI, Berlino; Pietro MARTINI, Novara (che denuncia in modo documentato le disfatte, le code, i ritardi ed i disagi che gli assistiti dell'INAM subiscono quando debbono effettuare esami clinici presso il laboratorio di ricerche dell'ospedale Maggiore della sua città).») P. P., Milano; Bruno PENSIERIO, Genova; Elvira RAPONI, Roma («Quanti maestri e professori di Roma sono stati licenziati?») G. P., Persepolis («Alto DE CARLI, Massa Carrara; Alessandro CORRADO, Napoli; Mario T. Biondini, Genova; Giuseppe Milano; Lionella SAPI, Berlino; Pietro MARTINI, Novara (che denuncia in modo documentato le disfatte, le code, i ritardi ed i disagi che gli assistiti dell'INAM subiscono quando debbono effettuare esami clinici presso il laboratorio di ricerche dell'ospedale Maggiore della sua città).») P. P., Milano; Bruno PENSIERIO, Genova; Elvira RAPONI, Roma («Quanti maestri e professori di Roma sono stati licenziati?») G. P., Persepolis («Alto DE CARLI, Massa Carrara; Alessandro CORRADO, Napoli; Mario T. Biondini, Genova; Giuseppe Milano; Lionella SAPI, Berlino; Pietro MARTINI, Novara (che denuncia in modo documentato le disfatte, le code, i ritardi ed i disagi che gli assistiti dell'INAM subiscono quando debbono effettuare esami clinici presso il laboratorio di ricerche dell'ospedale Maggiore della sua città).») P. P., Milano; Bruno PENSIERIO, Genova; Elvira RAPONI, Roma («Quanti maestri e professori di Roma sono stati licenziati?») G. P., Persepolis («Alto DE CARLI, Massa Carrara; Alessandro CORRADO, Napoli; Mario T. Biondini, Genova; Giuseppe Milano; Lionella SAPI, Berlino; Pietro MARTINI, Novara (che denuncia in modo documentato le disfatte, le code, i ritardi ed i disagi che gli assistiti dell'INAM subiscono quando debbono effettuare esami clinici presso il laboratorio di ricerche dell'ospedale Maggiore della sua città).») P. P., Milano; Bruno PENSIERIO, Genova; Elvira RAPONI, Roma («Quanti maestri e professori di Roma sono stati licenziati?») G. P., Persepolis («Alto DE CARLI, Massa Carrara; Alessandro CORRADO, Napoli; Mario T. Biondini, Genova; Giuseppe Milano; Lionella SAPI, Berlino; Pietro MARTINI, Novara (che denuncia in modo documentato le disfatte, le code, i ritardi ed i disagi che gli assistiti dell'INAM subiscono quando debbono effettuare esami clinici presso il laboratorio di ricerche dell'ospedale Maggiore della sua città).») P. P., Milano; Bruno PENSIERIO, Genova; Elvira RAPONI, Roma («Quanti maestri e professori di Roma sono stati licenziati?») G. P., Persepolis («Alto DE CARLI, Massa Carrara; Alessandro CORRADO, Napoli; Mario T. Biondini, Genova; Giuseppe Milano; Lionella SAPI, Berlino; Pietro MARTINI, Novara (che denuncia in modo documentato le disfatte, le code, i ritardi ed i disagi che gli assistiti dell'INAM subiscono quando debbono effettuare esami clinici presso il laboratorio di ricerche dell'ospedale Maggiore della sua città).») P. P., Milano; Bruno PENSIERIO, Genova; Elvira RAPONI, Roma («Quanti maestri e professori di Roma sono stati licenziati?») G. P., Persepolis («Alto DE CARLI, Massa Carrara; Alessandro CORRADO, Napoli; Mario T. Biondini, Genova; Giuseppe Milano; Lionella SAPI, Berlino; Pietro MARTINI, Novara (che denuncia in modo documentato le disfatte, le code, i ritardi ed i disagi che gli assistiti dell'INAM subiscono quando debbono effettuare esami clinici presso il laboratorio di ricerche dell'ospedale Maggiore della sua città).») P. P., Milano; Bruno PENSIERIO, Genova; Elvira RAPONI, Roma («Quanti maestri e professori di Roma sono stati licenziati?») G. P., Persepolis («Alto DE CARLI, Massa Carrara; Alessandro CORRADO, Napoli; Mario T. Biondini, Genova; Giuseppe Milano; Lionella SAPI, Berlino; Pietro MARTINI, Novara (che denuncia in modo documentato le disfatte, le code, i ritardi ed i disagi che gli assistiti dell'INAM subiscono quando debbono effettuare esami clinici presso il laboratorio di ricerche dell'ospedale Maggiore della sua città).») P. P., Milano; Bruno PENSIERIO, Genova; Elvira RAPONI, Roma («Quanti maestri e professori di Roma sono stati licenziati?») G. P., Persepolis («Alto DE CARLI, Massa Carrara; Alessandro CORRADO, Napoli; Mario T. Biondini, Genova; Giuseppe Milano; Lionella SAPI, Berlino; Pietro MARTINI, Novara (che denuncia in modo documentato le disfatte, le code, i ritardi ed i disagi che gli assistiti dell'INAM subiscono quando debbono effettuare esami clinici presso il laboratorio di ricerche dell'ospedale Maggiore della sua città).») P. P., Milano; Bruno PENSIERIO, Genova; Elvira RAPONI, Roma («Quanti maestri e professori di Roma sono stati licenziati?») G. P., Persepolis («Alto DE CARLI, Massa Carrara; Alessandro CORRADO, Napoli; Mario T. Biondini, Genova; Giuseppe Milano; Lionella SAPI, Berlino; Pietro MARTINI, Novara (che denuncia in modo documentato le disfatte, le code, i ritardi ed i disagi che gli assistiti dell'INAM subiscono quando debbono effettuare esami clinici presso il laboratorio di ricerche dell'ospedale Maggiore della sua città).») P. P., Milano; Bruno PENSIERIO, Genova; Elvira RAPONI, Roma («Quanti maestri e professori di Roma sono stati licenziati?») G. P., Persepolis («Alto DE CARLI, Massa Carrara; Alessandro CORRADO, Napoli; Mario T. Biondini, Genova; Giuseppe Milano; Lionella SAPI, Berlino; Pietro MARTINI, Novara (che denuncia in modo documentato le disfatte, le code, i ritardi ed i disagi che gli assistiti dell'INAM subiscono quando debbono effettuare esami clinici presso il laboratorio di ricerche dell'ospedale Maggiore della sua città).») P. P., Milano; Bruno PENSIERIO, Genova; Elvira RAPONI, Roma («Quanti maestri e professori di Roma sono stati licenziati?») G. P., Persepolis («Alto DE CARLI, Massa Carrara; Alessandro CORRADO, Napoli; Mario T. Biondini, Genova; Giuseppe Milano; Lionella SAPI, Berlino; Pietro MARTINI, Novara (che denuncia in modo documentato le disfatte, le code, i ritardi ed i disagi che gli assistiti dell'INAM subiscono quando debbono effettuare esami clinici presso il laboratorio di ricerche dell'ospedale Maggiore della sua città).») P. P., Milano; Bruno PENSIERIO, Genova; Elvira RAPONI, Roma («Quanti maestri e professori di Roma sono stati licenziati?») G. P., Persepolis («Alto DE CARLI, Massa Carrara; Alessandro CORRADO, Napoli; Mario T. Biondini, Genova; Giuseppe Milano; Lionella SAPI, Berlino; Pietro MARTINI, Novara (che denuncia in modo documentato le disfatte, le code, i ritardi ed i disagi che gli assistiti dell'INAM subiscono quando debbono effettuare esami clinici presso il laboratorio di ricerche dell'ospedale Maggiore della sua città).») P. P., Milano; Bruno PENSIERIO, Genova; Elvira RAPONI, Roma («Quanti maestri e professori di Roma sono stati licenziati?») G. P., Persepolis («Alto DE CARLI, Massa Carrara; Alessandro CORRADO, Napoli; Mario T. Biondini, Genova; Giuseppe Milano; Lionella SAPI, Berlino; Pietro MARTINI, Novara (che denuncia in modo documentato le disfatte, le code, i ritardi ed i disagi che gli assistiti dell'INAM subiscono quando debbono effettuare esami clinici presso il laboratorio di ricerche dell'ospedale Maggiore della sua città).») P. P., Milano; Bruno PENSIERIO, Genova; Elvira RAPONI, Roma («Quanti maestri e professori di Roma sono stati licenziati?») G. P., Persepolis («Alto DE CARLI, Massa Carrara; Alessandro CORRADO, Napoli; Mario T. Biondini, Genova; Giuseppe Milano; Lionella SAPI, Berlino; Pietro MARTINI, Novara (che denuncia in modo documentato le disfatte, le code, i ritardi ed i disagi che gli assistiti dell'INAM subiscono quando debbono effettuare esami clinici presso il laboratorio di ricerche dell'ospedale Maggiore della sua città).») P. P., Milano; Bruno PENSIERIO, Genova; Elvira RAPONI, Roma («Quanti maestri e professori di Roma sono stati licenziati?») G. P., Persepolis («Alto DE CARLI, Massa Carrara; Alessandro CORRADO, Napoli; Mario T. Biondini, Genova; Giuseppe Milano; Lionella SAPI, Berlino; Pietro MARTINI, Novara (che denuncia in modo documentato le disfatte, le code, i ritardi ed i disagi che gli assistiti dell'INAM subiscono quando debbono effettuare esami clinici presso il laboratorio di ricerche dell'ospedale Maggiore della sua città).») P. P., Milano; Bruno PENSIERIO, Genova; Elvira RAPONI, Roma («Quanti maestri e professori di Roma sono stati licenziati?») G. P., Persepolis («Alto DE CARLI, Massa Carrara; Alessandro CORRADO, Napoli; Mario T. Biondini, Genova; Giuseppe Milano; Lionella SAPI, Berlino; Pietro MARTINI, Novara (che denuncia in modo documentato le disfatte, le code, i ritardi ed i disagi che gli assistiti dell'INAM subiscono quando debbono effettuare esami clinici presso il laboratorio di ricerche dell'ospedale Maggiore della sua città).») P. P., Milano; Bruno PENSIERIO, Genova; Elvira RAPONI, Roma («Quanti maestri e professori di Roma sono stati licenziati?») G. P., Persepolis («Alto DE CARLI, Massa Carrara; Alessandro CORRADO, Napoli; Mario T. Biondini, Genova; Giuseppe Milano; Lionella SAPI, Berlino; Pietro MARTINI, Novara (che denuncia in modo documentato le disfatte, le code, i ritardi ed i disagi che gli assistiti dell'INAM subiscono quando debbono effettuare esami clinici presso il laboratorio di ricerche dell'ospedale Maggiore della sua città).») P. P., Milano; Bruno PENSIERIO, Genova; Elvira RAPONI, Roma («Quanti maestri e professori di Roma sono stati licenziati?») G. P., Persepolis («Alto DE CARLI, Massa Carrara; Alessandro CORRADO, Napoli; Mario T. Biondini, Genova; Giuseppe Milano; Lionella SAPI, Berlino; Pietro MARTINI, Novara (che denuncia in modo documentato le disfatte, le code, i ritardi ed i disagi che gli assistiti dell'INAM subiscono quando debbono effettuare esami clinici presso il laboratorio di ricerche dell'ospedale Maggiore della sua città).») P. P., Milano; Bruno PENSIERIO, Genova; Elvira RAPONI, Roma («Quanti maestri e professori di Roma sono stati licenziati?») G. P., Persepolis («Alto DE CARLI, Massa Carrara; Alessandro CORRADO, Napoli; Mario T. Biondini, Genova; Giuseppe Milano; Lionella SAPI, Berlino; Pietro MARTINI, Novara (che denuncia in modo documentato le disfatte, le code, i ritardi ed i disagi che gli assistiti dell'INAM subiscono quando debbono effettuare esami clinici presso il laboratorio di ricerche dell'ospedale Maggiore della sua città).») P. P., Milano; Bruno PENSIERIO, Genova; Elvira RAPONI, Roma («Quanti maestri e professori di Roma sono stati licenziati?») G. P., Persepolis («Alto DE CARLI, Massa Carrara; Alessandro CORRADO, Napoli; Mario T. Biondini, Genova; Giuseppe Milano; Lionella SAPI, Berlino; Pietro MARTINI, Novara (che denuncia in modo documentato le disfatte, le code, i ritardi ed i disagi che gli assistiti dell'INAM subiscono quando debbono effettuare esami clinici presso il laboratorio di ricerche dell'ospedale Maggiore della sua città).») P. P., Milano; Bruno PENSIERIO, Genova; Elvira RAPONI, Roma («Quanti maestri e professori di Roma sono stati licenziati?») G. P., Persepolis («Alto DE CARLI, Massa Carrara; Alessandro CORRADO, Napoli; Mario T. Biondini, Genova; Giuseppe Milano; Lionella SAPI, Berlino; Pietro MARTINI, Novara (che denuncia in modo documentato le disfatte, le code, i ritardi ed i disagi che gli assistiti dell'INAM subiscono quando debbono effettuare esami clinici presso il laboratorio di ricerche dell'ospedale Maggiore della sua città).») P. P., Milano; Bruno PENSIERIO, Genova; Elvira RAPONI, Roma («Quanti maestri e professori di Roma sono stati licenziati?») G. P., Persepolis («Alto DE CARLI, Massa Carrara; Alessandro CORRADO, Napoli; Mario T. Biondini, Genova; Giuseppe Milano; Lionella SAPI, Berlino; Pietro MARTINI, Novara (che denuncia in modo documentato le disfatte, le code, i ritardi ed i disagi che gli assistiti dell'INAM subiscono quando debbono effettuare esami clinici presso il laboratorio di ricerche dell'ospedale Maggiore della sua città).») P. P., Milano; Bruno PENSIERIO, Genova; Elvira RAPONI, Roma («Quanti maestri e professori di Roma sono stati licenziati?») G. P., Persepolis («Alto DE CARLI, Massa Carrara; Alessandro CORRADO, Napoli; Mario T. Biondini, Genova; Giuseppe Milano; Lionella SAPI, Berlino; Pietro MARTINI, Novara (che denuncia in modo documentato le disfatte, le code, i ritardi ed i disagi che gli assistiti dell'INAM subiscono quando debbono effettuare esami clinici presso il laboratorio di ricerche dell'ospedale Maggiore della sua città).») P. P., Milano; Bruno PENSIERIO, Genova; Elvira RAPONI, Roma («Quanti maestri e professori di Roma sono stati licenziati?») G. P., Persepolis («Alto DE CARLI, Massa Carrara; Alessandro CORRADO, Napoli; Mario T. Biondini, Genova; Giuseppe Milano; Lionella SAPI, Berlino; Pietro MARTINI, Novara (che denuncia in modo documentato le disfatte, le code, i ritardi ed i disagi che gli assistiti dell'INAM subiscono quando debbono effettuare esami clinici presso il laboratorio di ricerche dell'ospedale Maggiore della sua città).») P. P., Milano; Bruno PENSIERIO, Genova; Elvira RAPONI, Roma («Quanti maestri e professori di Roma sono stati licenziati?») G. P., Persepolis («Alto DE CARLI, Massa Carrara; Alessandro CORRADO, Napoli; Mario T. Biondini, Genova; Giuseppe Milano; Lionella SAPI, Berlino; Pietro MARTINI, Novara (che denuncia in modo documentato le disfatte, le code, i ritardi ed i disagi che gli assistiti dell'INAM subiscono quando debbono effettuare esami clinici presso il laboratorio di ricerche dell'ospedale Maggiore della sua città).») P. P., Milano; Bruno PENSIERIO, Genova; Elvira RAPONI, Roma («Quanti maestri e professori di Roma sono stati licenziati?») G. P., Persepolis («Alto DE CARLI, Massa Carrara; Alessandro CORRADO, Napoli; Mario T. Biondini, Genova; Giuseppe Milano; Lionella SAPI, Berlino; Pietro MARTINI, Novara (che denuncia in modo documentato le disfatte, le code, i ritardi ed i disagi che gli assistiti dell'INAM subiscono quando debbono effettuare esami clinici presso il laboratorio di ricerche dell'ospedale Maggiore della sua città).») P. P., Milano; Bruno PENSIERIO, Genova; Elvira RAPONI, Roma («Quanti maestri e professori di Roma sono stati licenziati?») G. P., Persepolis («Alto DE CARLI, Massa Carrara; Alessandro CORRADO, Napoli; Mario T. Biondini, Genova; Giuseppe Milano; Lionella SAPI, Berlino; Pietro MARTINI, Novara (che denuncia in modo documentato le disfatte, le code, i ritardi ed i disagi che gli assistiti dell'INAM subiscono quando debbono effettuare esami clinici presso il laboratorio di ricerche dell'ospedale Maggiore della sua città).») P. P., Milano; Bruno PENSIERIO, Genova; Elvira RAPONI, Roma («Quanti maestri e professori di Roma sono stati licenziati?») G. P., Persepolis («Alto DE CARLI, Massa Carrara; Alessandro CORRADO, Napoli; Mario T. Biondini, Genova; Giuseppe Milano; Lionella SAPI, Berlino; Pietro MARTINI, Novara (che denuncia in modo documentato le disfatte, le code, i ritardi ed i disagi che gli assistiti dell'INAM subiscono quando debbono effettuare esami clinici presso il laboratorio di ricerche dell'ospedale Maggiore della sua città).») P. P., Milano; Bruno PENSIERIO, Genova; Elvira RAPONI, Roma («Quanti maestri e professori di Roma sono stati licenziati?») G. P., Persepolis («Alto DE CARLI, Massa Carrara; Alessandro CORRADO, Napoli; Mario T. Biondini, Genova; Giuseppe Milano; Lionella SAPI, Berlino; Pietro MARTINI, Novara (che denuncia in modo documentato le disfatte, le code, i ritardi ed i disagi che gli assistiti dell'INAM subiscono quando debbono effettuare esami clinici presso il laboratorio di ricerche dell'ospedale Maggiore della sua città).») P. P., Milano; Bruno PENSIERIO, Genova; Elvira RAPONI, Roma («Quanti maestri e professori di Roma sono stati licenziati?») G. P., Persepolis («Alto DE CARLI, Massa Carrara; Alessandro CORRADO, Napoli; Mario T. Biondini, Genova; Giuseppe Milano; Lionella SAPI, Berlino; Pietro MARTINI, Novara (che denuncia in modo documentato le disfatte, le code, i ritardi ed i disagi che gli assistiti dell'INAM subiscono quando debbono effettuare esami clinici presso il laboratorio di ricerche dell'ospedale Maggiore della sua città).») P. P., Milano; Bruno PENSIERIO, Genova; Elvira RAPONI, Roma («Quanti maestri e professori di Roma sono stati licenziati?») G. P., Persepolis («Alto DE CARLI, Massa Carrara; Alessandro CORRADO, Napoli; Mario T. Biondini, Genova; Giuseppe Milano; Lionella SAPI, Berlino; Pietro MARTINI, Novara (che denuncia in modo documentato le disfatte, le code, i ritardi ed i disagi che gli assistiti dell'INAM subiscono quando debbono effettuare esami clinici presso il laboratorio di ricerche dell'ospedale Maggiore della sua città).») P. P., Milano; Bruno PENSIERIO, Genova; Elvira RAPONI, Roma («Quanti maestri e professori di Roma sono stati licenziati?») G. P., Persepolis («Alto DE CARLI, Massa Carrara; Alessandro CORRADO, Napoli; Mario T. Biondini, Genova; Giuseppe Milano; Lionella SAPI, Berlino; Pietro MARTINI, Novara (che denuncia in modo documentato le disfatte, le code, i ritardi ed i disagi che gli assistiti dell'INAM subiscono quando debbono effettuare esami clinici presso il laboratorio di ricerche dell'ospedale Maggiore della sua città).») P. P., Milano; Bruno PENSIERIO, Genova; Elvira RAPONI, Roma («Quanti maestri e professori di Roma sono stati licenziati?») G. P., Persepolis («Alto DE CARLI, Massa Carrara; Alessandro CORRADO, Napoli; Mario T. Biondini, Genova; Giuseppe Milano; Lionella SAPI, Berlino; Pietro MARTINI, Novara (che denuncia in modo documentato le disfatte, le code, i ritardi ed i disagi che gli assistiti dell'INAM subiscono quando debbono effettuare esami clinici presso il laboratorio di ricerche dell'ospedale Maggiore della sua città).») P. P., Milano; Bruno PENSIERIO, Genova; Elvira RAPONI, Roma («Quanti maestri e professori di Roma sono stati licenziati?») G. P., Persepolis («Alto DE CARLI, Massa Carrara; Alessandro CORRADO, Napoli; Mario T. Biondini, Genova; Giuseppe Milano; Lionella SAPI, Berlino; Pietro MARTINI, Novara (che denuncia in modo documentato le disfatte, le code, i ritardi ed i disagi che gli assistiti dell'INAM subiscono quando debbono effettuare esami clinici presso il laboratorio di ricerche dell'ospedale Maggiore della sua città).») P. P., Milano; Bruno PENSIERIO, Genova; Elvira RAPONI, Roma («Quanti maestri e professori di Roma sono stati licenziati?») G. P., Persepolis («Alto DE CARLI, Massa Carrara; Alessandro CORRADO, Napoli; Mario T. Biondini, Genova; Giuseppe Milano; Lionella SAPI, Berlino; Pietro MARTINI, Novara (che denuncia in modo documentato le disfatte, le code, i ritardi ed i disagi che gli assistiti dell'INAM subiscono quando debbono effettuare esami clinici presso il laboratorio di ricerche dell'ospedale Maggiore della sua città).») P. P., Milano; Bruno PENSIERIO, Genova; Elvira RAPONI, Roma («Quanti maestri e professori di Roma sono stati licenziati?») G. P., Persepolis («Alto DE CARLI, Massa Carrara; Alessandro CORRADO, Napoli; Mario T. Biondini, Genova; Giuseppe Milano; Lionella SAPI, Berlino; Pietro MARTINI, Novara (che denuncia in modo documentato le disfatte, le code, i ritardi ed i disagi che gli assistiti dell'INAM subiscono quando debbono effettuare esami clinici presso il laboratorio di ricerche dell'ospedale Maggiore della sua città).») P. P., Milano; Bruno PENSIERIO, Genova; Elvira RAPONI, Roma («Quanti maestri e professori di Roma sono stati licenziati?») G. P., Persepolis («Alto DE CARLI, Massa Carrara; Alessandro CORRADO, Napoli; Mario T. Biondini, Genova; Giuseppe Milano; Lionella SAPI, Berlino; Pietro MARTINI, Novara (che denuncia in modo documentato le disfatte, le code, i ritardi ed i disagi che gli assistiti dell'INAM subiscono quando debbono effettuare esami clinici presso il laboratorio di ricerche dell'ospedale Maggiore della sua città).») P. P., Milano; Bruno PENSIERIO, Genova; Elvira RAPONI, Roma («Quanti maestri e professori di Roma sono stati licenziati?») G. P., Persepolis («Alto DE CARLI, Massa Carrara; Alessandro CORRADO, Napoli; Mario T. Biondini, Genova; Giuseppe Milano; Lionella SAPI, Berlino; Pietro MARTINI, Novara (che denuncia in modo documentato le disfatte, le code, i ritardi ed i disagi che gli assistiti dell'INAM subiscono quando debbono effettuare esami clinici presso il laboratorio di ricerche dell'ospedale Maggiore della sua città).») P. P., Milano; Bruno PENSIERIO, Genova; Elvira RAPONI, Roma («Quanti maestri e professori di Roma sono stati licenziati?») G. P., Persepolis («Alto DE CARLI, Massa Carrara; Alessandro CORRADO, Napoli; Mario T. Biondini, Genova; Giuseppe Milano; Lionella SAPI, Berlino; Pietro MARTINI, Novara (che denuncia in modo documentato le disfatte, le code, i ritardi ed i disagi che gli assistiti dell'INAM subiscono quando debbono effettuare esami clinici presso il laboratorio di ricerche dell'ospedale Maggiore della sua città).») P. P., Milano; Bruno PENSIERIO, Genova; Elvira RAPONI, Roma («Quanti maestri e professori di Roma sono stati licenziati?») G. P., Persepolis («Alto DE CARLI, Massa Carrara; Alessandro CORRADO, Napoli; Mario T. Biondini, Genova; Giuseppe Milano; Lionella SAPI, Berlino; Pietro MARTINI, Novara (che denuncia in modo documentato le disfatte, le code, i ritardi ed i disagi che gli assistiti dell'INAM subiscono quando debbono effettuare esami clinici presso il laboratorio di ricerche dell'ospedale Maggiore della sua città).») P. P., Milano; Bruno PENSIERIO, Genova; Elvira RAPONI, Roma («Quanti maestri e professori di Roma sono stati licenziati?») G. P., Persepolis («Alto DE CARLI, Massa Carrara; Alessandro CORRADO, Napoli; Mario T. Biondini, Genova; Giuseppe Milano; Lionella SAPI, Berlino; Pietro MARTINI, Novara (che denuncia in modo documentato le disfatte, le code, i ritardi ed i disagi che gli assistiti dell'INAM subiscono quando debbono effettuare esami clinici presso il laboratorio di ricerche dell'ospedale Maggiore della sua città).») P. P., Milano; Bruno PENSIERIO, Genova; Elvira RAPONI, Roma («Quanti maestri e professori di Roma sono stati licenziati?») G. P., Persepolis («Alto DE CARLI, Massa Carrara; Alessandro CORRADO, Napoli; Mario T. Biondini, Genova; Giuseppe Milano; Lionella SAPI, Berlino; Pietro MARTINI, Novara (che denuncia in modo documentato le disfatte, le code, i ritardi ed i disagi che gli assistiti dell'INAM subiscono quando debbono effettuare esami clinici presso il laboratorio di ricerche dell'ospedale Maggiore della sua città).») P. P., Milano; Bruno PENSIERIO, Genova; Elvira RAPONI, Roma («Quanti maestri e professori di Roma sono stati licenziati?») G. P., Persepolis («Alto DE CARLI, Massa Carrara; Alessandro CORRADO, Napoli; Mario T. Biondini, Genova; Giuseppe Milano; Lionella SAPI, Berlino; Pietro MARTINI, Novara (che denuncia in modo documentato le disfatte, le code, i ritardi ed i disagi che gli assistiti dell'INAM subiscono quando debbono effettuare esami clinici presso il laboratorio di ricerche dell'ospedale Maggiore della sua città).») P. P., Milano; Bruno PENSIERIO, Genova; Elvira RAPONI, Roma («Quanti maestri e professori di Roma sono stati licenziati?») G. P., Persepolis («Alto DE CARLI, Massa Carrara; Alessandro CORRADO, Napoli; Mario T. Biondini, Genova; Giuseppe Milano; Lionella SAPI, Berlino; Pietro MARTINI, Novara (che denuncia in modo documentato le disfatte, le code, i ritardi ed i disagi che gli assistiti dell'INAM subiscono quando debbono effettuare esami clinici presso il laboratorio di ricerche dell'ospedale Maggiore della sua città).») P. P., Milano; Bruno PENSIERIO, Genova; Elvira RAPONI, Roma («Quanti maestri e professori di Roma sono stati licenziati?») G. P., Persepolis («Alto DE CARLI, Massa Carrara; Alessandro CORRADO, Napoli; Mario T. Biondini, Genova; Giuseppe Milano; Lionella SAPI, Berlino; Pietro MARTINI, Novara (che denuncia in modo documentato le disfatte, le code, i ritardi ed i disagi che gli assistiti dell'INAM subiscono quando debbono effettuare esami clinici presso il laboratorio di ricerche dell'ospedale Maggiore della sua città).») P. P., Milano; Bruno PENSIERIO, Genova; Elvira RAPONI, Roma («Quanti maestri e professori di Roma sono stati licenziati?») G. P., Persepolis («Alto DE CARLI, Massa Carrara; Alessandro CORRADO, Napoli;

SULL'ATTUALE FASE DELLA CRISI MEDIOORIENTALE

RAU: rapporto di Sadat ai comandanti militari

«Noi manteniamo i nostri contatti con molte parti, compresi gli Stati Uniti» — Tel Aviv: Abba Eban ribadisce che anche in caso di intesa per la riapertura del Canale «nessuna forza egiziana dovrà attraversarlo — Nenni in Israele

IL CAIRO, 12. Il Presidente egiziano Sadat ha tenuto un rapporto ai comandanti militari sull'attuale fase diplomatica e sulla situazione militare nel Medio Oriente. Ne riferisce l'organo ufficiale Al-Ahram. Sadat ha dichiarato che le proposte egiziane per la riapertura del canale di Suez sono state illustrate al segretario di Stato americano Rogers e al suo vice Sisco. «Noi manteniamo i nostri contatti con numerose parti, compresi gli Stati Uniti» — ha detto il Presidente egiziano — ma Israele ha respinto l'iniziativa della RAU.

Per quanto riguarda la visita di Rogers e Sisco, Sadat ha lamentato detto che i dirigenti della RAU «hanno ascoltato il loro punto di vista». Al-Ahram sottolinea poi che durante la riunione con i capi militari l'attenzione principale è stata rivolta alla «situazione militare e alle sue possibilità», con dettagliate discussioni sulle «circostanze della lotta e sui suoi possibili sviluppi». Sadat ha reso noto che gli effettivi delle forze armate sono ora a quota ottocentomila. Il Presidente ha altresì preannunciato, secondo quanto scrive il giornale, importanti sviluppi nell'elaborazione di una nuova costituzione, ed ha espresso la convinzione che la Federazione della RAU con la Siria e la Libia sarà «una forza effettiva nella regione, al servizio della lotta e delle speranze della nazione araba».

Al-Ahram rileva che a questa riunione Sadat si è presentato in uniforme militare, circostanza insolita nello stile adottato dai leader egiziani fin dai primi tempi della rivoluzione. Al Cairo è giunta ieri sera una delegazione di parlamentari democristiani italiani. La guida il sen. Giuseppe Spataro, vice presidente del Senato.

TEL AVIV, 12. Un portavoce militare ha smentito che truppe israeliane siano penetrate nel territorio libanese ed abbiano costruito un tratto di strada militare d'un centinaio di metri all'interno della frontiera libanese. Dell'operazione di pulizia questa mattina la stampa libanese, secondo la quale la nuova strada è stata aperta da reparti del genio nei pressi del villaggio di Ramia, sotto la protezione di un reparto appoggiato da mezzi cingolati e da due elicotteri.

Nel corso di un dibattito parlamentare convocato da due mozioni di sfiducia (presentate l'una dalla destra oltretanzitaria contraria a un ritiro dalla sponda del Canale senza trattato di pace e l'altra dal deputato scissionista comunista Moshe Sheh favorevole a sistemazioni parziali) ha preso la parola il ministro degli Esteri Abba Eban, il quale ha affermato che anche se si dovesse arrivare ad un accordo interinale con l'Egitto per la riapertura del Canale, Israele non permetterebbe che il suo sistema militare lungo il Canale stesso venga menomato. Si tratta di un accordo, ha detto Eban, che «non è a portata di mano» e ad ogni modo Israele non intende che l'Egitto acquisisca dei vantaggi e che sia pregiudicata la posizione militare israeliana. Eban ha inoltre ribadito che «nessuna forza militare egiziana dovrà attraversare il Canale».

E' giunto oggi in Israele, su invito del Primo ministro Golda Meir, il senatore Pietro Nenni accompagnato dalla figlia Giuliana e dal vice segretario del PSI on. Craxi.

Trasferita a Roma l'ambasciata di Guinea in Europa occidentale

La Repubblica di Guinea ha trasferito da Bonn a Roma la sede della sua missione diplomatica in Europa occidentale dopo la rottura delle relazioni diplomatiche con la RFT, in seguito alle complicità tedesco-occidentali nella agguerrita repressione contro la Guinea del 22 novembre scorso. In occasione della inaugurazione della nuova sede diplomatica a Roma, l'ambasciatore di Guinea Seydou Keita si è incontrato ieri con la stampa italiana ed estera. Erano presenti anche numerosi rappresentanti di industrie italiane che operano nella Repubblica di Guinea. Nel corso della conferenza stampa, l'ambasciatore Seydou Keita ha smentito diffusamente le voci diffuse in occidente secondo le quali Sekou Touré è sfuggito ad un attentato.

Nella guerra dei sei giorni

Johnson: «La sesta flotta era pronta a proteggere gli israeliani»

NEW YORK, 12. In un'intervista registrata per la televisione CBS l'ex Presidente americano Johnson ha rivelato che gli USA erano pronti ad intervenire in Medio Oriente, durante la guerra dei sei giorni, per appoggiare l'attacco delle armate israeliane contro gli Stati arabi. Il 10 giugno 1967 — la guerra in Medio Oriente era cominciata il 5 dello stesso mese — egli venne chiamato direttamente dal Cremlino e il Premier sovietico Kossighin lo informò delle gravi conseguenze che si preparavano «a meno che Israele non avesse interrotto incondizionatamente le operazioni nel giro di poche ore». L'URSS era pronta «a fare tutto ciò che si rendeva necessario inclusa l'adozione di misure militari». Questo il messaggio di Kossighin secondo la versione di Johnson, il quale aggiunge che subito dopo egli chiamò il segretario alla Difesa Mc Namara e gli ordinò di spostare le navi americane nel Mediterraneo e di far avvicinare le unità pesanti della sesta Flotta fino a 50 chilometri dalla costa siriana. Secondo Johnson, il presidente Johnson era pronto a firmare un ordine per sostenere l'aggressore israeliano, portava il mondo sull'orlo dell'abisso «era il segnale che gli Stati Uniti e il governo di Washington erano pronti se necessario a usare la forza per fronteggiare la situazione».

ARGENTINA

Militari arrestati per «complotto»

Il generale Lanusse avrebbe agito per battere l'opposizione di una parte dell'esercito al «dialogo» con i peronisti

BUENOS AIRES, 12. Il governo militare del presidente Lanusse ha ordinato oggi l'arresto del generale in congedo Eduardo Rafael Labarca e di altri ufficiali dell'esercito. I quattro ufficiali giurarono di non prendere parte al complotto, in relazione con un presunto complotto per rovesciare l'attuale regime. Una serie di arresti sono già stati effettuati. I militari arrestati sarebbero quattro ufficiali e alcuni esponenti della sinistra «radicale».

Nelle ultime settimane vi erano stati voluti alcuni elementi «nazionalisti di destra» in seno all'esercito non avrebbero visto favorevole la politica di Lanusse di apertura verso i peronisti. I lavori proseguiranno con i sostenitori dell'ex-presidente Peron, allontanato dal potere nel 1955. I colloqui sono stati avviati al palazzo di giustizia a Buenos Aires.

Lanusse ha dichiarato a suo tempo di aver assunto la presidenza per ristabilire la democrazia, l'ambasciatore di Guinea Seydou Keita si è incontrato ieri con la stampa italiana ed estera. Erano presenti anche numerosi rappresentanti di industrie italiane che operano nella Repubblica di Guinea.

Nel corso della conferenza stampa, l'ambasciatore Seydou Keita ha smentito diffusamente le voci diffuse in occidente secondo le quali Sekou Touré è sfuggito ad un attentato.



Nei giorni otto e dieci maggio aerei americani hanno bombardato ancora una volta zone del Vietnam del nord provocando vittime fra i civili. Nella foto: una bambina cerca di mettere in salvo il fratellino

SAIGON, 12. L'agenzia Pathet Lao ha diffuso oggi un comunicato che riassume i termini delle nuove proposte di pace per il Laos contenute nel messaggio indirizzato dal principe Sufanouvong, presidente del fronte patriottico Lao, al principe Suvannafuma, primo ministro di Vientiane. Il fronte patriottico propone un cessate il fuoco in tutto il Laos, immediatamente dopo la cessazione dei bombardamenti americani sul territorio nazionale. Inoltre, dovrebbero essere aperte immediate consultazioni tra le parti laotiane per dare vita ad un governo provvisorio di coalizione e per discutere altri argomenti, fra i quali la garanzia del rigoroso rispetto della neutralità del Laos.

Si attende ora la risposta di Suvannafuma il quale tuttavia, appena ieri, ha sferrato un violento attacco sia contro le forze popolari laotiane che contro la Repubblica democratica del Vietnam. Nel passato Suvannafuma aveva sollevato ostacoli ad un incontro tra le parti, ogni volta che il fronte patriottico Lao avanzava proposte suscettibili di riportare la pace nel Laos.

Ad Hanoi l'agenzia di stampa vietnamita ha denunciato nuovi bombardamenti effettuati dagli americani, tra l'8 e il 10 maggio, sulle province di Quang Binh e di Ha Tinh e nella zona di Vinh Linh. Ha stata attaccata anche da B-52 del comando strategico.

Nei giorni 8 e 10 maggio

Ancora bombe sul Nord Vietnam

Nuove proposte del Pathet Lao per la pace e la neutralità del Laos — Incontro a Pechino tra Le Duan e Ciu En-lai

Gli attacchi hanno causato perdite umane. Il ministero degli Esteri della RDV ha denunciato questi bombardamenti definendoli «criminali atti di guerra». A Saigon il comando USA ha annunciato che lunedì un aereo da ricognizione USA in volo sul Laos sarebbe stato attaccato da un Mig vietnamita.

PECHINO, 12. Il primo segretario del Partito dei lavoratori del Vietnam, Le Duan, ha avuto oggi a Pechino colloqui con il primo ministro cinese Ciu En-lai. Le Duan ha fatto tappa a Pechino nel viaggio di ritorno da Mosca, dove aveva capeggiato la delegazione vietnamita al XXIV congresso del PCUS.

Università

tre rappresentanti del mondo del lavoro, nominati dalle Regioni. Codignola sosteneva anche che si eliminasse la dizione «docenti di ruolo», comprendendo nell'elettorato attivo e passivo tutti i docenti (di ruolo e incaricati) presenti nell'università prima della entrata in vigore del ruolo unico. Infine, in un altro emendamento, il senatore socialista affermava la possibilità che qualsiasi membro del consiglio di ateneo, anche non docente, potesse essere eletto rettore.

I lavori dell'assemblea venivano a questo punto paralizzati per oltre due ore da una sorta di diatriba in famiglia fra ministro e relatore da una parte, e Codignola dall'altra. I primi due alla ricerca di minimizzare il contrasto, in realtà di fondo, per non arrivare a sancire col voto la frattura della maggioranza. La situazione diveniva ad un certo punto insostenibile e la presidenza era costretta, dopo alcuni tentativi del ministro di far sospendere la seduta, a dare il via alla votazione degli emendamenti. Si votava per primo quello presentato dai comunisti, che veniva respinto anche grazie ai voti delle destre. Avrebbe dovuto seguire poi, in ordine, la votazione sull'emendamento Codignola. A questo punto, fra una confusione indescribibile, mentre il ministro e il relatore cercavano in ogni modo di ritardare l'inevitabile estensione del voto, il ministro Nenni scendeva in campo per dare una mano ai democristiani, prendendo la parola per una lunga dichiarazione di voto; lo seguiva il liberale Chiariello; intanto, i democristiani mettevano a punto il colpo di mano, imponendo la sospensione della seduta a votazione già iniziata. I settori di sinistra che insorgevano contro la violazione del regolamento. La sospensione, chiesta per dieci minuti, si protrasse invece per un'ora, ma il compromesso non veniva raggiunto cosicché alla ripresa veniva messo in votazione a scrutinio segreto l'emendamento Codignola. A questo punto di vista impossibile per la loro volontà di voto che con i voti delle sinistre l'emendamento socialista sarebbe passato, d'accordo con missini, liberali e socialdemocratici faceva mancare per due volte il numero legale.

Caso

vità politica di quanto è avvenuto nell'ultima fase del dibattito in Commissione, il direttivo ha espresso un apprezzamento positivo per il contributo determinante del partito comunista nel processo di riforma. Il direttivo ha espresso un costante ed efficace punto di riferimento per quanto sono impegnati nella lotta quotidiana contro la mafia. La commissione, cioè, ha «svolto un riconosciuto ruolo di stimolo e di sostegno delle iniziative assunte per la repressione delle peggiori forme di criminalità» e per lo accertamento delle più gravi e delicate responsabilità. Tuttavia, tale azione, pur opportunamente utilizzata, non può condurre ad una sostituzione e sovrapposizione rispetto agli organi ordinariamente competenti in materia. «Non poteva avere poteri e strumenti di intervento diretto: suo compito era ed è quello di evidenziare le carenze degli organi e poter pubblicare quanto causa concernente dei manifestarsi e del permanere del fenomeno mafioso».

La commissione ricorda poi nel documento di avere sempre cercato «un diretto collegamento con l'opinione pubblica specialmente isolana nella consapevolezza che la lotta alla mafia, respingendo ogni ingiustificata difesa di prestigio erroneamente inteso deve costituire un fatto essenzialmente preventivo e di polizia. «Non è testimoniata la «ricerca di ogni forma di colloquio con la vita sociale dell'isola», attraverso incontri con gli esponenti di tutte le forze politiche, delle organizzazioni sindacali, esponenti dello Stato, dei settori economici e sociali». Questo punto ricorda la articolazione della indagine, che per la sua complessità ha richiesto la istituzione di speciali comitati di studio e di lavoro su un vasto arco di settori, e afferma che «i risultati conseguiti sono «raccolti in speciali relazioni». E così prosegue: «La conclusione è che il Comitato ha consentito di raccogliere una notevole mole di elementi la cui stessa ricerca ed acquisizione ha incontrato molteplici difficoltà, fra le quali talvolta la scarsità di collaborazione da parte di altri poteri ed altri organi dello Stato».

«Al protrarsi delle indagini — prosegue il documento — hanno contribuito in maniera determinante alcuni fatti nuovi e rilevanti tra cui la conclusione dei processi di Bari, Catanzaro, Lecce, Perugia e Salerno (per gran parte assolvitori) e per mafia (ndr)», attraverso la sentenza della Corte costituzionale in tema di misure di prevenzione e di custodia precauzionale, la legge sulla durata della carcerazione preventiva, nonché le nuove norme in materia di procedura penale per i riflessi e gli inconvenienti segnalati dagli organi dello Stato impegnati nella lotta contro la mafia. Vanno altresì ricordati alcuni episodi di particolare gravità e significato verificatisi in Sicilia: la misteriosa scomparsa del giornalista Mauro, la fuga del nota mafioso Luciano Liggio con le connesse indagini sulle relative responsabilità (di Scaglione e della po-

lizia, ndr), le nuove vicende che hanno caratterizzato la situazione del Comune di Palermo, il furto del attimo della caserma della Guardia di Finanza e le complesse indagini che ne sono scaturite per la «collaborazione esistente con personaggi ed attività mafiose, la vasta recrudescenza di fatti di sangue (strage di Viale Lazio, omicidi di Cimini, Martini, Mitranga ecc.) che hanno riproposto il problema di una violenta ripresa di lotta tra cosche rivali, lo stesso omicidio di Cimini, l'omicidio della Repubblica, dott. Pietro Scaglione e del suo autista che manifesta evidenti segni della presenza e della attività di questo gruppo di fatti estremamente gravi dai quali sono emerse anche indicazioni di un nuovo modo di essere e di operare della mafia che la Commissione ha dovuto sottoporre al più attento esame per trarne motivi di precisi indirizzi per la conclusione delle indagini». Nonostante queste difficoltà la Commissione «ha tuttavia già presentato al Parlamento alcune relazioni sul comune di Palermo, sul mercato all'ingrosso, sulle responsabilità connesse alla fuga di Luciano Liggio — quest'ultima finora coperta dal segreto istruttorio — mentre altre altrettanto importanti già ultimate, compresa quella sugli affari giudiziari opportunamente aggiornata, per decisione adottata dalla Commissione, non presentate anch'esse con immediatezza ai presidenti della Camera».

«Per alcuni altri settori — in particolare quello relativo agli accertamenti sulle connessioni tra mafia, pubblici poteri e politica, alle influenze della mafia nel settore della edilizia, alla presenza attiva della mafia nel traffico degli stupefacenti e del contrabbando dei tabacchi — la indagine presuppone la necessità di un completamento. Per tali settori la Commissione non potrà non proseguire nella sua ricerca e nell'approfondimento delle situazioni in esame allo scopo di pervenire ad esaurienti e valide conclusioni paventando le negative conseguenze di una sfiduciata conclusione che si risolverebbe in un indubbio vantaggio per coloro che traggono beneficio dalla mancata individuazione di così gravi responsabilità. Non è stata ancora adottata l'adeguata adozione di adeguate iniziative».

Antimafia

La Commissione comunque «intende procedere con la massima sollecitudine al completamento delle indagini in parola e con il proposito di pervenire entro un breve lasso di tempo a definire le responsabilità e a provvedere anche ad elaborare la relazione conclusiva e riassuntiva di tutto il lavoro svolto. La Commissione — sempre rifiutato e respinto ogni tentativo di strumentalizzazione dei suoi lavori da qualsiasi parte esterna — non ha mai permesso che la contenzione fosse originata: non diversamente si comporterà nei attuali circostanze, sottraendosi ad ogni suggerimento che provenga da qualsiasi parte, e non consentendo l'adozione di questa fatta, pur se impressionanti e di diffuso interesse, e perseguendo l'obiettivo di ben maggiore portata».

Scaglione

saranno i magistrati del distretto di Genova a dover trasferire a Palermo il caso Scaglione, non sarà però necessario a dare una risposta agli scottanti interrogativi aperti dal sensazionale regolamento di Stato di Scaglione a Palermo poco dopo mezzogiorno e proprio mentre a Palazzo di Giustizia si consumava l'innuita cerimonia della rimozione di Scaglione e dell'ispezione delle carte che vi erano conservate, ma che già poche ore dopo il delitto erano state ritrovate in una delle mani senza soverchie cautele. Stavolta invece molto formalismo, benché tutti sapessero che non aveva lasciato nulla di delicato, o che almeno ogni altro non vi restava se non alcuni saggi di rettorica, un unico caso Scaglione, e degli appunti sul figlio del Procuratore avviato alla carriera forense. E puntualmente questo, soltanto questo, è stato verbalizzato alla presenza di uno staff di magistrati guidati dal Procuratore aggiunto Lauro (lo stesso caso Scaglione, ma con un sostituto alla porta in faccia ad un nugolo di giornalisti di grido: «Nessuno entrì, è un atto istruttorio») che per un'ora sono rimasti chiusi in quella stanza numero 63 che per più di nove anni fu il centro operativo dell'articolo e assai discusso, ma non mai discusso, caso Scaglione. Alla cerimonia dei sigilli assisteva anche l'avvocato Russo, nuovo difensore (ora sostituto di Scaglione) Salvatore Ferrante, il bullo ricercato per una brutta in Piemonte e beccato invece a Palermo la sera stessa in un'auto di un certo Scaglione. Il Ferrante sembra non entrare. Sarà il primo nodo che i magistrati genovesi dovranno sciogliere, e sarà un nodo che non sarà così facile da sciogliere. La perizia ballistica dovesse fornire (come già si mormora) gli stessi risultati della prova del quanto di parafina.

ARGENTINA

Militari arrestati per «complotto»

Il generale Lanusse avrebbe agito per battere l'opposizione di una parte dell'esercito al «dialogo» con i peronisti

BUENOS AIRES, 12. Il governo militare del presidente Lanusse ha ordinato oggi l'arresto del generale in congedo Eduardo Rafael Labarca e di altri ufficiali dell'esercito. I quattro ufficiali giurarono di non prendere parte al complotto, in relazione con un presunto complotto per rovesciare l'attuale regime. Una serie di arresti sono già stati effettuati. I militari arrestati sarebbero quattro ufficiali e alcuni esponenti della sinistra «radicale».

Nelle ultime settimane vi erano stati voluti alcuni elementi «nazionalisti di destra» in seno all'esercito non avrebbero visto favorevole la politica di Lanusse di apertura verso i peronisti. I lavori proseguiranno con i sostenitori dell'ex-presidente Peron, allontanato dal potere nel 1955. I colloqui sono stati avviati al palazzo di giustizia a Buenos Aires.

Lanusse ha dichiarato a suo tempo di aver assunto la presidenza per ristabilire la democrazia, l'ambasciatore di Guinea Seydou Keita si è incontrato ieri con la stampa italiana ed estera. Erano presenti anche numerosi rappresentanti di industrie italiane che operano nella Repubblica di Guinea.

Nel corso della conferenza stampa, l'ambasciatore Seydou Keita ha smentito diffusamente le voci diffuse in occidente secondo le quali Sekou Touré è sfuggito ad un attentato.

Conferma del recupero laburista?

Amministrative in G. Bretagna

Si vota a Londra e Manchester. Aumento della disoccupazione e costante rincaro dei prezzi all'origine delle perdite subite dai conservatori nelle ultime elezioni amministrative

Dal nostro corrispondente LONDRA, 12. Nuovo successo laburista nelle elezioni amministrative parziali. I risultati annunciati fino ad oggi vedono l'opposizione guadagnare terreno in varie località sui candidati conservatori. In totale i laburisti hanno ottenuto finora 142 seggi in più. I conservatori hanno subito una perdita netta di 100. In sei località del Lancashire la maggioranza del consiglio comunale è stata strappata ai Tories. Questi affrontano domani un severo banco di prova a Londra col rinnovo di tutte le 32 municipalità che compongono il tessuto amministrativo della metropoli. I conservatori ne controllano 28 (conquistati con la vittoria valanga del 1968) ma tutti i pronostici prevedono che i laburisti sono alla vigilia di un'altra grossa affermazione.

Le votazioni di questa settimana in Inghilterra e nel Galles vedono in palio oltre cinquemila seggi nei consigli comunali urbani e rurali, vale a dire un quinto del numero complessivo. Londra e Manchester invece rileggono interamente le proprie amministrazioni. Conservatori e laburisti presentano oltre quattrocento candidati, i liberali 1200, i comunisti 354, i nazionalisti 455, i repubblicani 150, i indipendenti varie centinaia.

Il recupero elettorale laburista segue la consueta alternanza di fortune fra governo e opposizione, cioè quella controcorrente o movimento «pendolare» nella opinione pubblica che determinano una serie di sconfitte parziali per il partito che attualmente è in quel momento al potere. Ma vi sono anche altri motivi: la stanchezza per il crescente livello di disoccupazione e opposizione, cioè quella controcorrente o movimento «pendolare» nella opinione pubblica che determinano una serie di sconfitte parziali per il partito che attualmente è in quel momento al potere. Ma vi sono anche altri motivi: la stanchezza per il crescente livello di disoccupazione e opposizione, cioè quella controcorrente o movimento «pendolare» nella opinione pubblica che determinano una serie di sconfitte parziali per il partito che attualmente è in quel momento al potere.

a. b.

Spagna: repressione nelle università

Chiusa la facoltà di Scienze di Madrid

14 studenti arrestati a Valencia

MADRID, 12. Quattordici studenti della facoltà di Scienze politiche di Valencia sono stati arrestati dalla polizia sotto l'accusa di «attività comunista» in quella città; i giovani sono accusati di aver organizzato manifestazioni e riunioni «non autorizzate».

A Madrid, intanto, il rettore dell'università centrale ha ordinato la chiusura della facoltà di scienze, per timore di manifestazioni o di occupazione da parte degli studenti e dei docenti.

La decisione è stata presa dopo gli scontri di ieri, durante una manifestazione di insegnanti della facoltà che chiedevano l'allontanamento della polizia dall'università e per chiedere la liberazione di numerosi colleghi e studenti, arrestati negli ultimi tempi dagli uomini della famigerata brigata politico-sociale di Madrid (la polizia segreta del regime).

Advertisement for 'L'UNITA' newspaper, including contact information for the editorial office and subscription rates.